



RASSEGNA STAMPA
BYD Supplier Meeting 2025

Torino - Museo Nazionale dell'Automobile, 20-21/02/2025

Torino, 3 marzo 2025

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Adnkronos.com	21/02/2025	<i>BYD Supplier Meeting 2025: opportunita' di sourcing per la mobilita' del futuro</i>	2
	Ifoglio.it	21/02/2025	<i>Byd cerca fornitori italiani per le sue automobili. L'alternativa a Stellantis parla cinese?</i>	5
	Ilmessaggero.it	21/02/2025	<i>Renault vola, gli altri arrancano. De Meo: «Abbiamo trovato la pozione magica»</i>	6
	Ilmattino.it	21/02/2025	<i>Renault vola, gli altri arrancano. De Meo: «Abbiamo trovato la pozione magica»</i>	8
	Motori.ilmattino.it	21/02/2025	<i>Renault vola, gli altri arrancano. De Meo: «Abbiamo trovato la pozione magica»</i>	10
	Ilgazzettino.it	21/02/2025	<i>Renault vola, gli altri arrancano. De Meo: «Abbiamo trovato la pozione magica»</i>	12
	Sicurauto.it	21/02/2025	<i>BYD con la filiera automotive italiana: l'incontro a Torino con ANFIA</i>	14
	Siderweb.com	21/02/2025	<i>Auto, la casa cinese BYD ha incontrato le aziende della filiera - Vavassori (Anfia): «Occasione per</i>	18
	co2motori.blogspot.it	21/02/2025	<i>BYD: cercasi fornitori italiani</i>	20
	Hdmotori.it	21/02/2025	<i>BYD cerca le aziende italiane, una folla al meeting di Torino</i>	23
	Italia-informa.com	21/02/2025	<i>Renault accelera, Mercedes frena: il settore auto viaggia a due velocita'</i>	26
	Uominiedonnecomunicazione.com	21/02/2025	<i>BYD incontra a Torino la filiera italiana della componentistica</i>	29
	Gazzetta.it	22/02/2025	<i>Byd incontra la filiera componentistica italiana per trovare nuovi fornitori</i>	31
	Allaguida.it	22/02/2025	<i>Stellantis attenta, BYD ti ruba le aziende: boom per il colosso cinese</i>	32
1+3	Corriere di Torino (Corriere della Sera)	23/02/2025	<i>"Byd conquistata da Torino" (C.Benna)</i>	35
	Torino.corriere.it	23/02/2025	<i>Auto, i cinesi di Byd a caccia fornitori (anche di Stellantis). Alfredo Altavilla: «La filiera itali</i>	37
5	L'Economia (Corriere della Sera)	03/03/2025	<i>LE ALLEANZE E I NODI AUTO ELETTRICA IN ITALIA LA SPERANZA E NELLA CINA (D.Di Vico)</i>	40

BYD Supplier Meeting 2025: opportunità di sourcing per la mobilità del futuro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



21 febbraio 2025 | 15.42

Redazione Adnkronos

LETTURA: 1 minuti



SEGUICI SUI SOCIAL



ORA IN

Prima pagina

Israele, "fratellini Bibas uccisi a mani nude". Hamas conferma liberazione di sei ostaggi domani

Ucraina, Kiev: "Putin annuncerà vittoria della Russia il 24 febbraio"

Cina, scoperto nuovo coronavirus: si trasmette dai pipistrelli agli uomini

Il voto sopra Berlino. Lo speciale Adnkronos sulle elezioni tedesche - Diretta domenica dalle 17

Papa ricoverato al Gemelli, tra oggi e domani si conoscerà reazione a nuova terapia

BYD ha incontrato a Torino le aziende della filiera italiana della componentistica per selezionare nuovi fornitori per i suoi insediamenti industriali in Europa. Con il supporto di ANFIA, l'evento ha visto la partecipazione di 380 aziende e oltre 500 persone, con 176 incontri B2B tra BYD e le imprese italiane del settore.

Il **BYD Supplier Meeting**, tenutosi presso il Museo Nazionale dell'Automobile di Torino (MAUTO), è stato un'importante occasione per presentare la strategia industriale dell'azienda e offrire opportunità di collaborazione alle imprese italiane ed europee della filiera automotive.

L'elevato numero di adesioni ha superato ogni previsione, tanto da spingere BYD a valutare l'organizzazione di un secondo incontro per soddisfare l'interesse crescente.

L'evento è stato aperto dagli interventi istituzionali di:

- **Roberto Vavassori**, Presidente di ANFIA
- **Andrea Tronzano**, Assessore al Bilancio e allo Sviluppo delle Attività

ARTICOLI

in Evidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Produttive della Regione Piemonte

- **Marco Gay**, Presidente dell'Unione Industriali Torino.

Sono poi intervenuti:

- **Marco Stella**, Presidente del Gruppo Componenti **ANFIA**
- **Zhiqi He**, Executive Vice President & COO di BYD Auto
- **Alfredo Altavilla**, Europe Special Advisor di BYD

Test drive e presentazione dei nuovi modelli BYD

Durante l'evento, i partecipanti hanno avuto la possibilità di testare sette modelli BYD, tra cui le nuove **ATTO 2** e **SEALION 7**, oltre agli altri veicoli della gamma: **SEAL U DMI**, **SEAL U**, **SEAL**, **DOLPHIN** e **ATTO 3**.

Alfredo Altavilla, Europe Special Advisor di BYD, ha sottolineato: *"Sono orgoglioso di aver creato questo collegamento tra BYD e la filiera industriale italiana, un settore riconosciuto a livello globale per la sua eccellenza e il suo know-how. L'Italia è il primo paese coinvolto in questa iniziativa e sono convinto che le nostre aziende possano giocare un ruolo chiave nella transizione tecnologica della mobilità."*

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



Tag

BYD

ALTAVILLA

BYD SUPPLIER MEETING 2025

Vedi anche

in Evidenza

Centro Economia Digitale

in Evidenza

Il genio di Milano

in Evidenza

"Ascolta e vedrai" - Podcast

in Evidenza

Lo Sport stile di vita

in Evidenza

Medicina, al Congresso CIC le proposte delle Società Chirurgiche

in Evidenza

Sanità, a Roma la Giornata nazionale operatori

in Evidenza

'Un'ondata di innovazione', presentata ricerca nazionale su Società Benefit 2025

in Evidenza

Lo sviluppo digitale dei territori lombardi, incontro tra Regione Lombardia e PagoPa

in Evidenza

'Above the bias', iniziativa contro i pregiudizi sul diabete

in Evidenza

Farmaci, da Bayer nuove opportunità per gestione maculopatia

in Evidenza

'Una vita per lo sport', una mostra per la visibilità delle esperte dello sport

in Evidenza

Mulino Bianco compie 50 anni

in Evidenza

All'Università degli studi di Brescia la presidenza della rete delle università per lo sviluppo sostenibile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Byd cerca fornitori italiani per le sue automobili. L'alternativa a Stellantis parla cinese?

Il colosso dell'automotive di Shenzhen ha incontrato a Torino 380 aziende della componentistica italiana. L'apertura dello stabilimento cinese in Ungheria si avvicina e intanto la filiera cerca nuovi committenti per smarcarsi dalla crisi industriale del gruppo di Elkann. Sullo stesso argomento: Incognita Stellantis, crollo della produzione e regole da rivedere: l'Automotive scommette su Urso. Il mercato malato dell'Auto in Italia. Non c'era un posto libero ieri al Museo nazionale dell'automobile di Torino. L'occasione era il Byd Supplier Meeting, evento organizzato dal produttore cinese di automobili Byd con il supporto dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (Anfia) per illustrare la strategia industriale della società e il suo approccio verso gli operatori della filiera automotive europei e italiani. Il meeting ha radunato nel capoluogo piemontese 380 aziende della filiera italiana della componentistica. Un fiore all'occhiello dell'automotive nostrano, che si scontra da anni con un cliente tanto fondamentale quanto fragile come Stellantis. Il gruppo di John Elkann, infatti, sconta una quota sempre più sottile sul mercato europeo (scesa all'15,2 per cento nel 2024) e livelli produttivi in Italia sostanzialmente paragonabili a quelli del 1956 (con 475.090 vetture uscite dagli stabilimenti italiani nell'ultimo anno, il 36,8 per cento in meno sul 2023). I dati. L'anno nero di Stellantis: la produzione in Italia torna indietro al 1956. Una simile debolezza si riverbera sulla stabilità dei contratti di fornitura che Stellantis ha verso le numerose società del suo indotto. Nell'ultimo anno sono stati annunciati licenziamenti, scioperi, vertenze sindacali e aperti tavoli al Mimit per garantire la stabilità dei livelli occupazionali. In uno di questi, tenutosi il 10 dicembre scorso, la società specializzata in attività di logistica Transnova ha garantito l'impegno nella ricerca di altri possibili business di sviluppo, lavorando in ottica di superamento del regime di monocommittenza. Una possibilità sembra arrivare da Shenzhen. O almeno è ciò che sperano le aziende che a Torino hanno incontrato Zhiqi He, vicepresidente di Byd, e Alfredo Altavilla, ex manager di Fca e ora Europe special advisor del colosso cinese. L'Italia è il primo paese coinvolto in questa attività e credo sia fondamentale offrire alle nostre aziende l'opportunità di essere protagoniste nella transizione tecnologica della mobilità, ha detto il manager, sottolineando che la qualità e il know-how della componentistica italiana sono riconosciuti a livello globale e possono giocare un ruolo chiave nel successo della strategia industriale di Byd in Europa. Conclusa la sessione plenaria sono cominciati 176 incontri individuali, durante i quali i vertici della società cinese hanno illustrato a ciascuna azienda le possibili opportunità industriali all'orizzonte. Si tasta il terreno, ci si fiuta a vicenda, si possono fare anche test drive su sette modelli della gamma di Byd, tra cui le nuove Atto 2 e Sealion 7. D'altra parte, è lo stesso gruppo ad aver bisogno di fornitori adeguati ora che si prepara ad avviare le sue attività in Europa. Al momento è prevista l'apertura di un impianto in Ungheria nell'ultimo trimestre del 2025, con cui Byd punta a raggiungere volumi di produzione stimati in circa 300mila unità all'anno. Sulla testa di Byd, e altre case automobilistiche cinesi, pendono i dazi europei che vanno dal 17 al 35,3 per cento, sommati a quelli preesistenti del 10 per cento. La Commissione europea li ha imposti dopo la conclusione di un'indagine avviata nell'ottobre 2023, secondo cui i sussidi forniti da Pechino alle aziende produttrici cinesi avrebbero permesso di abbassare i costi delle auto a danno delle imprese e della competitività europea. guerre industriali. Dietro ai dazi dell'Ue sulle auto elettriche c'è la battaglia geo-economica sulla Cina. Dopo il ricorso dei produttori cinesi, l'entrata in vigore dei dazi è nelle mani del Tribunale Generale di Lussemburgo. Nel frattempo l'unico modo per evitare barriere all'ingresso è penetrare il mercato europeo, producendo direttamente nel continente. Ecco perché Byd si è affrettata ad avviare colloqui e potenziali rapporti anche con i marchi di componentistica italiana. Speriamo di trovare tutto quello che ci serve qui in Italia, almeno avremo dato lavoro alle aziende italiane, ha detto Altavilla in un'intervista concessa al Sole 24 ore, da cui emerge anche il suo ruolo in tutta l'operazione. I pezzi del puzzle sembrano incastrarsi bene. L'evento ha incassato un elevatissimo riscontro da parte delle aziende della componentistica italiana, con un livello di adesioni talmente elevato da portare Byd a prendere in considerazione un'ulteriore possibile secondo incontro. L'intero comparto incrocia le dita.





Renault vola, gli altri arrancano. De Meo: «Abbiamo trovato la pozione magica»

condividi l'articolo



Il settore dell'auto va a due velocità in Europa. La crisi non colpisce tutti: calano i ricavi e l'utile del gruppo Mercedes Benz, che taglierà i costi di produzione per aumentare la redditività, mentre c'è chi come Renault consolida la crescita e chiude il 2024 con risultati da record. Stellantis, in attesa del nuovo amministratore delegato, che arriverà entro giugno, approverà i conti il 26 febbraio. Il gruppo presieduto da John Elkann ha annunciato che è pronto per essere integrato a bordo il sistema di guida autonoma Stla AutoDrive: consentirà ai conducenti di dedicare una parte del tempo a bordo ad attività diverse dalla guida, come guardare un film, leggere e-mail, sfogliare un libro o semplicemente guardare il panorama. Intanto le aziende italiane della filiera vanno a caccia a Torino di un contratto con la cinese Byd che ha arruolato Alfredo Altavilla, braccio destro di Marchionne in Fca. Il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini, in videocollegamento con la presentazione del Salone Auto di Torino 2025, auspica un ripensamento dell'Europa sul Green Deal e sulla strategia 'masochista' per l'elettrico, «un suicidio annunciato» che rischia di penalizzare un settore in cui il continente ha eccelso per decenni.

A brillare in Europa è il gruppo Renault che nel 2024 ha registrato 56,2 miliardi di ricavi, in crescita del 7,4 % (+9% a cambi costanti) con un margine operativo di 4,3 miliardi, pari al 7,6% del fatturato. L'utile netto è salito a 2,8 miliardi, il 21% in più del 2023 e il dividendo proposto è di 2,20 euro per azione, in aumento rispetto a 1,85 euro dell'anno scorso. «Il 2024 è stato un anno importante con i primi risultati di un'offensiva prodotto senza precedenti. Questa performance è il frutto della profonda trasformazione del gruppo sostenuta da un incredibile lavoro di squadra» commenta il ceo Luca De Meo che Le Figaro descrive come il «salvatore» di Renault, «l'esatto opposto di Carlos Tavares». «Ha dato un'anima a Renault, l'immagine del marchio è

ECONOMIA



MERCATO
Stellantis Pro One: in gennaio quota veicoli commerciali sale al 29,5% in Ue. Quota totale veicoli del gruppo stabile al 17,1%



L'INDISCREZIONE
Government Tokyo punta a esenzione dai dazi Usa su acciaio e auto



LA CRESCITA
Suzuki punta a aumento fatturato di un terzo entro il 2030. Target è 4,2 milioni di veicoli venduti a livello globale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

diventata cool e le auto fanno di nuovo sognare», dice il giornale francese. Renault ha effettuato il lancio di 10 nuovi modelli e 2 restyling nel 2024, altri 7 lanci e 2 restyling sono previsti quest'anno. «Abbiamo trovato la pozione magica, come in Asterix e Obelix» scherza De Meo. Del tutto diversa la situazione di Mercedes che sconta il rallentamento del mercato cinese e torna a dare spazio ai modelli con motore a combustione accanto alle elettriche.

Nel 2024 i ricavi sono stati pari a 145,6 miliardi di euro contro i 152,4 dell'anno precedente (-4,5%), mentre l'utile operativo è stato di 13,6 miliardi, in calo del 31%. In flessione anche l'utile netto a 10,4 miliardi (-28,4%). Sono 380 le aziende della filiera automotive che hanno partecipato al Museo Nazionale dell'Automobile di Torino al Byd Supplier Meeting, evento organizzato dal colosso cinese Byd con il supporto dell'Anfia, per illustrare la strategia e selezionare nuovi fornitori per gli insediamenti industriali europei. Entro fine anno partirà la produzione in Ungheria e l'obiettivo nel medio periodo è di produrre in Europa le auto da vendere nel continente. Si sono tenuti 176 incontri singoli BtoB con aziende provenienti da tutta Italia. Il livello di adesioni - sottolinea l'Anfia - è andato ben oltre le stime, a dimostrazione del grande interesse verso Byd che sta valutando la possibilità di organizzare un altro incontro. A Torino dal 26 al 28 settembre è in programma la seconda edizione del Salone dell'Auto, l'evento ideato e realizzato da Andrea Levy, che l'hanno scorso ha registrato 500.000 visitatori: sono attesi 50 brand tra i quali quelli del gruppo Stellantis che ha confermato la sua adesione.

PER MARCA



IL BILANCIO

Mercedes, i ricavi nel 2024 scendono a 145,6 miliardi. Il ceo Kallenius: «Interventi e novità per crescere nel

2026-2027»



FORMULA 1

Mercedes, Antonelli: «Io pilota ufficiale? Non ci credo ancora. A Melbourne prenderò veramente

coscienza di tutto»

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

condividi l'articolo



Venerdì 21 Febbraio 2025 - Ultimo aggiornamento: 10:04 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Stellantis Pro One: in gennaio quota veicoli commerciali sale al 29,5% in Ue. Quota totale veicoli del gruppo stabile al 17,1%.



Governo Tokyo punta a esenzione dai dazi Usa su acciaio e auto



Suzuki punta a aumento fatturato di un terzo entro il 2030. Target è 4,2 milioni di veicoli venduti a livello globale

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Sky Motori 2025, una stagione da protagonista: con Formula 1 e MotoGP oltre 1.000 ore live



Capelli, ex pilota di F1, spiega l'impegno di Sky nel Mondiale 2025: «Con Hamilton alla Ferrari abbiamo alzato l'asticella»



Ferrari, i tifosi in delirio a Fiorano per i primi km della SF-25 con Hamilton e Leclerc. «Per il Titolo ci siamo anche noi»

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Renault vola, gli altri arrancano. De Meo: «Abbiamo trovato la pozione magica»

condividi l'articolo



Il settore dell'auto va a due velocità in Europa. La crisi non colpisce tutti: calano i ricavi e l'utile del gruppo Mercedes Benz, che taglierà i costi di produzione per aumentare la redditività, mentre c'è chi come Renault consolida la crescita e chiude il 2024 con risultati da record. Stellantis, in attesa del nuovo amministratore delegato, che arriverà entro giugno, approverà i conti il 26 febbraio. Il gruppo presieduto da John Elkann ha annunciato che è pronto per essere integrato a bordo il sistema di guida autonoma Stla AutoDrive: consentirà ai conducenti di dedicare una parte del tempo a bordo ad attività diverse dalla guida, come guardare un film, leggere e-mail, sfogliare un libro o semplicemente guardare il panorama. Intanto le aziende italiane della filiera vanno a caccia a Torino di un contratto con la cinese Byd che ha arruolato Alfredo Altavilla, braccio destro di Marchionne in Fca. Il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini, in videocollegamento con la presentazione del Salone Auto di Torino 2025, auspica un ripensamento dell'Europa sul Green Deal e sulla strategia 'masochista' per l'elettrico, «un suicidio annunciato» che rischia di penalizzare un settore in cui il continente ha eccelso per decenni.

A brillare in Europa è il gruppo Renault che nel 2024 ha registrato 56,2 miliardi di ricavi, in crescita del 7,4 % (+9% a cambi costanti) con un margine operativo di 4,3 miliardi, pari al 7,6% del fatturato. L'utile netto è salito a 2,8 miliardi, il 21% in più del 2023 e il dividendo proposto è di 2,20 euro per azione, in aumento rispetto a 1,85 euro dell'anno scorso. «Il 2024 è stato un anno importante con i primi risultati di un'offensiva prodotto senza precedenti. Questa performance è il frutto della profonda trasformazione del gruppo sostenuta da un incredibile lavoro di squadra» commenta il ceo Luca De Meo che Le Figaro descrive come il «salvatore» di Renault, «l'esatto opposto di Carlos Tavares». «Ha dato un'anima a Renault, l'immagine del marchio è

ECONOMIA



MERCATO
Stellantis Pro One: in gennaio quota veicoli commerciali sale al 29,5% in Ue. Quota totale veicoli del gruppo stabile al 17,1%



L'INDISCREZIONE
Governo Tokyo punta a esenzione dai dazi Usa su acciaio e auto



LA CRESCITA
Suzuki punta a aumento fatturato di un terzo entro il 2030. Target è 4,2 milioni di veicoli venduti a livello globale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

diventata cool e le auto fanno di nuovo sognare», dice il giornale francese. Renault ha effettuato il lancio di 10 nuovi modelli e 2 restyling nel 2024, altri 7 lanci e 2 restyling sono previsti quest'anno. «Abbiamo trovato la pozione magica, come in Asterix e Obelix» scherza De Meo. Del tutto diversa la situazione di Mercedes che sconta il rallentamento del mercato cinese e torna a dare spazio ai modelli con motore a combustione accanto alle elettriche.

Nel 2024 i ricavi sono stati pari a 145,6 miliardi di euro contro i 152,4 dell'anno precedente (-4,5%), mentre l'utile operativo è stato di 13,6 miliardi, in calo del 31%. In flessione anche l'utile netto a 10,4 miliardi (-28,4%). Sono 380 le aziende della filiera automotive che hanno partecipato al Museo Nazionale dell'Automobile di Torino al Byd Supplier Meeting, evento organizzato dal colosso cinese Byd con il supporto dell'Anfia, per illustrare la strategia e selezionare nuovi fornitori per gli insediamenti industriali europei. Entro fine anno partirà la produzione in Ungheria e l'obiettivo nel medio periodo è di produrre in Europa le auto da vendere nel continente. Si sono tenuti 176 incontri singoli BtoB con aziende provenienti da tutta Italia. Il livello di adesioni - sottolinea l'Anfia - è andato ben oltre le stime, a dimostrazione del grande interesse verso Byd che sta valutando la possibilità di organizzare un altro incontro. A Torino dal 26 al 28 settembre è in programma la seconda edizione del Salone dell'Auto, l'evento ideato e realizzato da Andrea Levy, che l'hanno scorso ha registrato 500.000 visitatori: sono attesi 50 brand tra i quali quelli del gruppo Stellantis che ha confermato la sua adesione.

PER MARCA



IL BILANCIO

Mercedes, i ricavi nel 2024 scendono a 145,6 miliardi. Il ceo Kallenius: «Interventi e novità per crescere nel

2026-2027»



FORMULA 1

Mercedes, Antonelli: «Io pilota ufficiale? Non ci credo ancora. A Melbourne prenderò veramente

coscienza di tutto»

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

condividi l'articolo



Venerdì 21 Febbraio 2025 - Ultimo aggiornamento: 10:04 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Stellantis Pro One: in gennaio quota veicoli commerciali sale al 29,5% in Ue. Quota totale veicoli del gruppo stabile al 17,1%.



Governo Tokyo punta a esenzione dai dazi Usa su acciaio e auto



Suzuki punta a aumento fatturato di un terzo entro il 2030. Target è 4,2 milioni di veicoli venduti a livello globale

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Sky Motori 2025, una stagione da protagonista: con Formula 1 e MotoGP oltre 1.000 ore live



Capelli, ex pilota di F1, spiega l'impegno di Sky nel Mondiale 2025: «Con Hamilton alla Ferrari abbiamo alzato l'asticella»



Ferrari, i tifosi in delirio a Fiorano per i primi km della SF-25 con Hamilton e Leclerc. «Per il Titolo ci siamo anche noi»

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Renault vola, gli altri arrancano. De Meo: «Abbiamo trovato la pozione magica»

condividi l'articolo



Il settore dell'auto va a due velocità in Europa. La crisi non colpisce tutti: calano i ricavi e l'utile del gruppo Mercedes Benz, che taglierà i costi di produzione per aumentare la redditività, mentre c'è chi come Renault consolida la crescita e chiude il 2024 con risultati da record. Stellantis, in attesa del nuovo amministratore delegato, che arriverà entro giugno, approverà i conti il 26 febbraio. Il gruppo presieduto da John Elkann ha annunciato che è pronto per essere integrato a bordo il sistema di guida autonoma Stla AutoDrive: consentirà ai conducenti di dedicare una parte del tempo a bordo ad attività diverse dalla guida, come guardare un film, leggere e-mail, sfogliare un libro o semplicemente guardare il panorama. Intanto le aziende italiane della filiera vanno a caccia a Torino di un contratto con la cinese Byd che ha arruolato Alfredo Altavilla, braccio destro di Marchionne in Fca. Il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini, in videocollegamento con la presentazione del Salone Auto di Torino 2025, auspica un ripensamento dell'Europa sul Green Deal e sulla strategia 'masochista' per l'elettrico, «un suicidio annunciato» che rischia di penalizzare un settore in cui il continente ha eccelso per decenni.

A brillare in Europa è il gruppo Renault che nel 2024 ha registrato 56,2 miliardi di ricavi, in crescita del 7,4 % (+9% a cambi costanti) con un margine operativo di 4,3 miliardi, pari al 7,6% del fatturato. L'utile netto è salito a 2,8 miliardi, il 21% in più del 2023 e il dividendo proposto è di 2,20 euro per azione, in aumento rispetto a 1,85 euro dell'anno scorso. «Il 2024 è stato un anno importante con i primi risultati di un'offensiva prodotto senza precedenti. Questa performance è il frutto della profonda trasformazione del gruppo sostenuta da un incredibile lavoro di squadra» commenta il ceo Luca De Meo che Le Figaro descrive come il «salvatore» di Renault, «l'esatto opposto di Carlos Tavares». «Ha dato un'anima a Renault, l'immagine del marchio è

ECONOMIA



MERCATO
Stellantis Pro One: in gennaio quota veicoli commerciali sale al 29,5% in Ue. Quota totale veicoli del gruppo stabile al 17,1%



L'INDISCREZIONE
Governo Tokyo punta a esenzione dai dazi Usa su acciaio e auto



LA CRESCITA
Suzuki punta a aumento fatturato di un terzo entro il 2030. Target è 4,2 milioni di veicoli venduti a livello globale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

diventata cool e le auto fanno di nuovo sognare», dice il giornale francese. Renault ha effettuato il lancio di 10 nuovi modelli e 2 restyling nel 2024, altri 7 lanci e 2 restyling sono previsti quest'anno. «Abbiamo trovato la pozione magica, come in Asterix e Obelix» scherza De Meo. Del tutto diversa la situazione di Mercedes che sconta il rallentamento del mercato cinese e torna a dare spazio ai modelli con motore a combustione accanto alle elettriche.

Nel 2024 i ricavi sono stati pari a 145,6 miliardi di euro contro i 152,4 dell'anno precedente (-4,5%), mentre l'utile operativo è stato di 13,6 miliardi, in calo del 31%. In flessione anche l'utile netto a 10,4 miliardi (-28,4%). Sono 380 le aziende della filiera automotive che hanno partecipato al Museo Nazionale dell'Automobile di Torino al Byd Supplier Meeting, evento organizzato dal colosso cinese Byd con il supporto dell'Anfia, per illustrare la strategia e selezionare nuovi fornitori per gli insediamenti industriali europei. Entro fine anno partirà la produzione in Ungheria e l'obiettivo nel medio periodo è di produrre in Europa le auto da vendere nel continente. Si sono tenuti 176 incontri singoli BtoB con aziende provenienti da tutta Italia. Il livello di adesioni - sottolinea l'Anfia - è andato ben oltre le stime, a dimostrazione del grande interesse verso Byd che sta valutando la possibilità di organizzare un altro incontro. A Torino dal 26 al 28 settembre è in programma la seconda edizione del Salone dell'Auto, l'evento ideato e realizzato da Andrea Levy, che l'hanno scorso ha registrato 500.000 visitatori: sono attesi 50 brand tra i quali quelli del gruppo Stellantis che ha confermato la sua adesione.

PER MARCA



IL BILANCIO

Mercedes, i ricavi nel 2024 scendono a 145,6 miliardi. Il ceo Kallenius: «Interventi e novità per crescere nel

2026-2027»



FORMULA 1

Mercedes, Antonelli: «Io pilota ufficiale? Non ci credo ancora. A Melbourne prenderò veramente

coscienza di tutto»

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

condividi l'articolo



Venerdì 21 Febbraio 2025 - Ultimo aggiornamento: 10:04 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Stellantis Pro One: in gennaio quota veicoli commerciali sale al 29,5% in Ue. Quota totale veicoli del gruppo stabile al 17,1%.



Governo Tokyo punta a esenzione dai dazi Usa su acciaio e auto



Suzuki punta a aumento fatturato di un terzo entro il 2030. Target è 4,2 milioni di veicoli venduti a livello globale

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Capelli, ex pilota di F1, spiega l'impegno di Sky nel Mondiale 2025: «Con Hamilton alla Ferrari abbiamo alzato l'asticella»



Ferrari, i tifosi in delirio a Fiorano per i primi km della SF-25 con Hamilton e Leclerc. «Per il Titolo ci siamo anche noi»



Ferrari, Hamilton a Fiorano inanella i primi giri con la SF-25 tra l'entusiasmo dei tifosi

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Renault vola, gli altri arrancano. De Meo: «Abbiamo trovato la pozione magica»

condividi l'articolo



Il settore dell'auto va a due velocità in Europa. La crisi non colpisce tutti: calano i ricavi e l'utile del gruppo Mercedes Benz, che taglierà i costi di produzione per aumentare la redditività, mentre c'è chi come Renault consolida la crescita e chiude il 2024 con risultati da record. Stellantis, in attesa del nuovo amministratore delegato, che arriverà entro giugno, approverà i conti il 26 febbraio. Il gruppo presieduto da John Elkann ha annunciato che è pronto per essere integrato a bordo il sistema di guida autonoma Stla AutoDrive: consentirà ai conducenti di dedicare una parte del tempo a bordo ad attività diverse dalla guida, come guardare un film, leggere e-mail, sfogliare un libro o semplicemente guardare il panorama. Intanto le aziende italiane della filiera vanno a caccia a Torino di un contratto con la cinese Byd che ha arruolato Alfredo Altavilla, braccio destro di Marchionne in Fca. Il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini, in videocollegamento con la presentazione del Salone Auto di Torino 2025, auspica un ripensamento dell'Europa sul Green Deal e sulla strategia 'masochista' per l'elettrico, «un suicidio annunciato» che rischia di penalizzare un settore in cui il continente ha eccelso per decenni.

A brillare in Europa è il gruppo Renault che nel 2024 ha registrato 56,2 miliardi di ricavi, in crescita del 7,4 % (+9% a cambi costanti) con un margine operativo di 4,3 miliardi, pari al 7,6% del fatturato. L'utile netto è salito a 2,8 miliardi, il 21% in più del 2023 e il dividendo proposto è di 2,20 euro per azione, in aumento rispetto a 1,85 euro dell'anno scorso. «Il 2024 è stato un anno importante con i primi risultati di un'offensiva prodotto senza precedenti. Questa performance è il frutto della profonda trasformazione del gruppo sostenuta da un incredibile lavoro di squadra» commenta il ceo Luca De Meo che Le Figaro descrive come il «salvatore» di Renault, «l'esatto opposto di Carlos Tavares». «Ha dato un'anima a Renault, l'immagine del marchio è

ECONOMIA



MERCATO
Stellantis Pro One: in gennaio quota veicoli commerciali sale al 29,5% in Ue. Quota totale veicoli del gruppo stabile al 17,1%



L'INDISCREZIONE
Governo Tokyo punta a esenzione dai dazi Usa su acciaio e auto



LA CRESCITA
Suzuki punta a aumento fatturato di un terzo entro il 2030. Target è 4,2 milioni di veicoli venduti a livello globale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

diventata cool e le auto fanno di nuovo sognare», dice il giornale francese. Renault ha effettuato il lancio di 10 nuovi modelli e 2 restyling nel 2024, altri 7 lanci e 2 restyling sono previsti quest'anno. «Abbiamo trovato la pozione magica, come in Asterix e Obelix» scherza De Meo. Del tutto diversa la situazione di Mercedes che sconta il rallentamento del mercato cinese e torna a dare spazio ai modelli con motore a combustione accanto alle elettriche.

Nel 2024 i ricavi sono stati pari a 145,6 miliardi di euro contro i 152,4 dell'anno precedente (-4,5%), mentre l'utile operativo è stato di 13,6 miliardi, in calo del 31%. In flessione anche l'utile netto a 10,4 miliardi (-28,4%). Sono 380 le aziende della filiera automotive che hanno partecipato al Museo Nazionale dell'Automobile di Torino al Byd Supplier Meeting, evento organizzato dal colosso cinese Byd con il supporto dell'Anfia, per illustrare la strategia e selezionare nuovi fornitori per gli insediamenti industriali europei. Entro fine anno partirà la produzione in Ungheria e l'obiettivo nel medio periodo è di produrre in Europa le auto da vendere nel continente. Si sono tenuti 176 incontri singoli BtoB con aziende provenienti da tutta Italia. Il livello di adesioni - sottolinea l'Anfia - è andato ben oltre le stime, a dimostrazione del grande interesse verso Byd che sta valutando la possibilità di organizzare un altro incontro. A Torino dal 26 al 28 settembre è in programma la seconda edizione del Salone dell'Auto, l'evento ideato e realizzato da Andrea Levy, che l'hanno scorso ha registrato 500.000 visitatori: sono attesi 50 brand tra i quali quelli del gruppo Stellantis che ha confermato la sua adesione.

PER MARCA



IL BILANCIO

Mercedes, i ricavi nel 2024 scendono a 145,6 miliardi. Il ceo Kallenius: «Interventi e novità per crescere nel

2026-2027»



FORMULA 1

Mercedes, Antonelli: «Io pilota ufficiale? Non ci credo ancora. A Melbourne prenderò veramente

coscienza di tutto»

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

VAI ALLA PROMO

condividi l'articolo



Venerdì 21 Febbraio 2025 - Ultimo aggiornamento: 10:04 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Stellantis Pro One: in gennaio quota veicoli commerciali sale al 29,5% in Ue. Quota totale veicoli del gruppo stabile al 17,1%.



Governo Tokyo punta a esenzione dai dazi Usa su acciaio e auto



Suzuki punta a aumento fatturato di un terzo entro il 2030. Target è 4,2 milioni di veicoli venduti a livello globale

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Sky Motori 2025, una stagione da protagonista: con Formula 1 e MotoGP oltre 1.000 ore live



Capelli, ex pilota di F1, spiega l'impegno di Sky nel Mondiale 2025: «Con Hamilton alla Ferrari abbiamo alzato l'asticella»



Ferrari, i tifosi in delirio a Fiorano per i primi km della SF-25 con Hamilton e Leclerc. «Per il Titolo ci siamo anche noi»

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

BYD con la filiera automotive italiana: l'incontro a Torino con ANFIA



Aftermarket Automotive & Flotte: tutte le notizie

L'incontro tra BYD e ANFIA: una chance per le aziende italiane di entrare nella filiera della mobilità elettrica globale

Share on:

di Donato D'Ambrosio 21 Febbraio 2025 - 11:15



Euro 5 benzina: fino a quando possono circolare?

Ultime notizie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

L'incontro tra **BYD e la filiera della componentistica italiana**, organizzato con il supporto di **ANFIA** (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), rappresenta un evento di portata strategica per il settore automotive nazionale. In un contesto in cui il comparto industriale europeo sta affrontando una fase di transizione senza precedenti, segnata dalla decarbonizzazione, dalla digitalizzazione e da un ribilanciamento globale dei rapporti di forza tra i player del settore, la scelta di BYD di esplorare le opportunità offerte dalla filiera italiana appare come **un segnale chiaro e rilevante**. Un segnale che rafforza e conferma le intenzioni dell'azienda tecnologica cinese di attivare delle [partnership in Italia e in Europa che abbiamo anticipato di recente](#). Non bisogna commettere però l'errore di considerare BYD come un semplice Costruttore di veicoli, perché **dietro le auto elettriche e ibride** arrivate già in Europa, **c'è un mondo di innovazione in continua evoluzione**, pronto a cogliere quelle opportunità che altri Costruttori hanno cercato fuori dall'Italia.

BYD INCONTRA LE AZIENDE DELLA COMPONENTISTICA ITALIANA CON ANFIA

L'evento, svoltosi a Torino, ha visto la partecipazione di **380 fornitori automotive** per un totale di oltre 500 persone, e ha dato luogo a **176 incontri tra BYD e le realtà industriali italiane**. L'altissimo livello di adesioni, confermato da [un comunicato congiunto di ANFIA e BYD](#), ha superato le aspettative iniziali, dimostrando l'interesse delle imprese italiane per una collaborazione con la più grande tech company internazionale nel settore della mobilità elettrica, ma anche la vivacità e la competitività del nostro comparto della componentistica. Nonostante le criticità del mercato, la filiera automotive italiana, può contare sempre su una [solida quota di export verso USA, Germania e Francia](#).

BYD con la filiera automotive italiana: l'incontro a Torino con ANFIA

Sciopero 22 - 23 febbraio 2025 dei treni: cosa è successo?



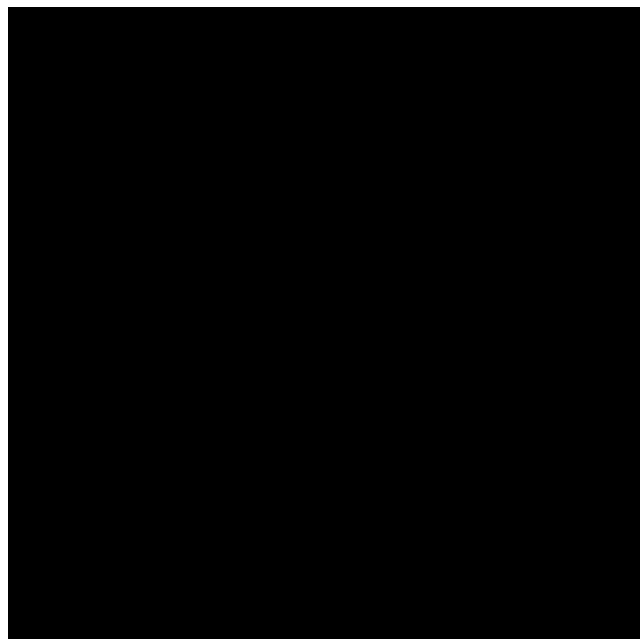
Macchine per neopatentati 2025: la lista dei modelli e i limiti



VAVASSORI: CON BYD IMPORTANTE OCCASIONE PER LA FILIERA ITALIANA

*“La qualità, l’innovazione e la flessibilità che contraddistinguono da sempre le aziende della componentistica italiana hanno un’importante occasione in più per affermarsi in relazione agli investimenti produttivi di BYD in Europa”, ha dichiarato **Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA.***

BYD punta, infatti, a realizzare una produzione europea per il mercato continentale, con un primo stabilimento produttivo in Ungheria, la cui operatività è prevista per l’ultimo trimestre del 2025.



ALTAVILLA (BYD): L'ITALIA HA UN KNOW HOW SENZA EGUALI

L'iniziativa si inserisce in un periodo complesso per il settore automotive europeo, che negli ultimi anni ha vissuto un'ondata di delocalizzazioni e, più recentemente, un drastico ridimensionamento da parte di alcuni gruppi storici. L'incontro tra BYD e la filiera italiana rappresenta quindi una potenziale inversione di tendenza, aprendo nuove **prospettive di crescita e ricollocazione delle produzioni** industriali automotive in Italia.

*"Sono estremamente soddisfatto di aver creato questo link tra BYD e la nostra filiera industriale, formata da società che rappresentano l'**eccellenza del saper fare italiano**. Queste aziende si contraddistinguono per un **know-how che non ha eguali** nel panorama internazionale e che tutto il mondo gli riconosce. L'Italia è il primo paese coinvolto in questa attività e ritengo sia doveroso offrire alle nostre aziende l'opportunità di tornare ad essere protagonisti attivi del futuro della mobilità, soprattutto in questa fase delicata di transizione tecnologica, nella quale possono giocare un ruolo fondamentale."*, ha dichiarato **Alfredo Altavilla – BYD, Europe Special Advisor**.

[#ANFIA](#) [#BYD](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gruppo fiori - manchette

siderweb

LA COMMUNITY DELL'ACCIAIO

comsteel right

NEWS

PREZZI

MERCATI

BILANCI

SIDERWEB

EVENTI

SHOP

ABBONAMENTI



SCOPRI SIDERWEB PROVA GRATUITA >

RICERCA



ACCEDI A SIDERWEB



ARTICOLI SIMILI

13 febbraio 2025

PRODUZIONE ITALIANA DELL'INDUSTRIA AUTOMOTIVE: A DICEMBRE -36,6%

Anfia: nell'ultimo mese dell'anno, la fabbricazione di sole autovetture ha registrato un -64,9%

di Federico Fusca

7 febbraio 2025

FOCUS UTILIZZATORI: AUTOMOTIVE, 2024 DIFFICILE

Anfia: 2025 con volumi stabili per l'Italia

di Stefano Ferrari

21 gennaio 2025

AUTO EUROPA, 2024 CHIUSO CON IMMATRICOLAZIONI A +0,9%

Vavassori (Anfia): «Il 2025 sarà anno sfidante. Ue intervenga per stimolare inversione di tendenza»

di Federico Fusca

11 dicembre 2024

ANFIA: LA STRADA PER SALVARE L'AUTO VA PERCORSO IN EUROPA E IN ITALIA

Nella sua Assemblea pubblica l'associazione ha chiesto misure anticrisi e la revisione delle decisioni Ue

di Federico Fusca

22 ottobre 2024

CONTINUA LA FLESSIONE DEL MERCATO EUROPEO DELL'AUTO

Vavassori (Anfia): «Ingresso nell'ultimo trimestre ancora più debole del previsto, 2024 sarà in calo»

Home / News / Auto, la casa cinese BYD ha incontrato le aziende ...

Auto, la casa cinese BYD ha incontrato le aziende della filiera

Vavassori (Anfia): «Occasione per affermarsi in relazione agli investimenti produttivi di BYD in Europa»

21 febbraio 2025

Benvenuto nel mondo siderweb

Login

Inserisci qui le tue credenziali di accesso:

Username

Password

Ricordami

Login

Password dimenticata?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Se non sei abbonato e vuoi continuare a leggere la notizia che ti ha portato fin qui, attiva la **prova gratuita**. Per sette giorni puoi navigare liberamente e sperimentare tutte le opportunità del sito.

[> Prova gratuita](#)

Se preferisci puoi anche acquistare i **SiderCrediti** un modo semplice e diretto per navigare tutto il sito quando ne hai bisogno.

[> Abbonamenti](#)

Puoi **registrarti gratuitamente** a Siderweb e riceverai le credenziali per iscriverti agli eventi, scaricare i dossier, gli speciali della redazione o dall'ufficio studi. Registrandoti riceverai inoltre la WEEKLY, la newsletter con la sintesi settimanale delle notizie più importanti. Il servizio è gratuito e potrai disiscriverti in qualunque momento.

[> Registrati](#)

Resta comunque sintonizzato su siderweb: organizziamo eventi, focus ai quali partecipano operatori italiani e stranieri, momenti nei quali ci si confronta per capire quale direzione stanno prendendo i mercati.

Ogni lunedì la redazione di siderweb realizza il siderweb TG, il telegiornale della siderurgia che ti aggiorna sulle più importanti notizie della settimana. Lo trovi sul sito e sul nostro canale YouTube.

di Federico Fusca

[Altre News](#)

MERCATI

Rottame: i prezzi si stabilizzano

21 febbraio 2025
ROTTAME: I PREZZI SI STABILIZZANO

Permane la pressione rialzista dovuta alla scarsa disponibilità, ma le acciaierie faticano ad alzare i prezzi del finito

20 febbraio 2025
TONDO: PREZZI SCHIACCIATI TRA ELEVATI COSTI E BASSA DOMANDA

Situazione sostanzialmente invariata da sei settimane. Possibili ulteriori tentativi di rialzo entro inizio marzo

19 febbraio 2025
ACCIAI SPECIALI LUNGI: SECONDO STEP DEGLI AUMENTI

I produttori richiedono un ulteriore ritocco alle quotazioni

Bramme: offerte in aumento

18 febbraio 2025
BRAMME: OFFERTE IN AUMENTO

La Cina "strappa" sui prezzi

17 febbraio 2025
COILS: PROSEGUE IL LENTO RAFFORZAMENTO DEI PREZZI

Il movimento, tuttavia, continua ad essere trainato dalla ridotta concorrenza dell'import anziché da una miglior domanda

[Altre analisi](#)

SPECIALI

13 febbraio 2025

PRODUZIONE ITALIANA DELL'INDUSTRIA AUTOMOTIVE: A DICEMBRE -36,6%

Anfia: nell'ultimo mese dell'anno, la fabbricazione di sole autovetture ha registrato un -64,9%

di Federico Fusca



7 febbraio 2025

FOCUS UTILIZZATORI: AUTOMOTIVE, 2024 DIFFICILE

Anfia: 2025 con volumi stabili per l'Italia

di Stefano Ferrari



21 gennaio 2025

AUTO EUROPA, 2024 CHIUSO CON IMMATRICOLAZIONI A +0,9%

Vavassori (Anfia): «Il 2025 sarà anno sfidante. Ue interviene per stimolare inversione di tendenza»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

co2motori - Un'idea di Ferdinando Sarno

consumare poco inquinare meno - LifeStyle

[Home page](#)

[Le Prove](#)

[In arrivo](#)

[Mercato e dintorni](#)

[Lo Sapete che?](#)

venerdì 21 febbraio 2025

BYD: cercasi fornitori italiani



YD ha incontrato a Torino la filiera italiana della componentistica per selezionare nuovi fornitori per gli insediamenti industriali europei.



Con il supporto di AMFIA hanno partecipato 380 aziende, per un totale di oltre 500 persone, e si sono tenuti 176 incontri singoli BtoB tra BYD e le aziende provenienti da tutta Italia. Si è aperto oggi presso il Museo Nazionale dell'Automobile di Torino (MAUTO), con una sessione plenaria, il **BYD Supplier Meeting**, evento organizzato da BYD con il supporto di [ANFIA](#) per illustrare la strategia industriale della tech company e il suo approccio verso gli operatori della filiera automotive europea e italiana, a cui sono offerte interessanti opportunità di sourcing nell'ambito delle tecnologie della mobilità del futuro.



L'incontro è stato preceduto da un elevatissimo riscontro da parte delle aziende della componentistica italiana, con un livello di adesioni che è andato ben oltre le prime stime. Tale incredibile tasso di partecipazione ha comportato un incremento della capacità di accoglienza del meeting, consentendo di far accreditare la gran parte delle aziende. Tuttavia, la lista di adesioni ha continuato

Nissan Juke 1.5 dCi Tekna (prova su strada)



Nissan Juke è una delle poche vetture che negli ultimi anni si è particolarmente distinta per originalità.

Nuova Volvo V60: non è la solita wagon (prova su strada)



Non ha nulla da invidiare alle tedesche: ottima accessibilità, posizione di guida ideale, forse non sportivissima ma comodissima sì; spazio a volontà, vani porta-oggetti ben distribuiti e ottima versatilità, alla cui base metterei il sistema di seduta intelligente.

DS4: è la più tedesca fra le francesi (prova su strada)



Se lo scopo era quello di creare un brand premium con tutte le carte (leggi: modelli) in regola per mettersi in competizione con le tre case tedesche, beh... direi che (quasi) ci siamo. E' questa la mia sensazione dopo aver guidato per qualche settimana la nuova DS 4, che definisco "la più tedesca delle francesi".

Si scrive S-Cross... si legge SUV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

quotidianamente a crescere, a dimostrazione del grande interesse verso l'attività di BYD, portando la stessa società a prendere in considerazione eventualmente un'ulteriore possibile secondo incontro che al momento è in fase di valutazione.



Ad aprire i lavori, i saluti istituzionali di Roberto Vavassori - Presidente di ANFIA, Andrea Tronzano - Assessore al Bilancio e allo Sviluppo delle Attività Produttive della Regione Piemonte e Marco Gay - Presidente Unione Industriali Torino. A seguire, sono intervenuti Marco Stella - Presidente del Gruppo Componenti ANFIA, Zhiqi He - Executive Vice President & COO di BYD Auto e Alfredo Altavilla - BYD, Europe Special Advisor.



Dopo la sessione plenaria, l'incontro è proseguito con una serie di incontri singoli BtoB (che proseguiranno anche nei prossimi giorni) che hanno coinvolto gran parte delle società presenti, durante i quali i vertici di BYD hanno illustrato in maniera specifica le possibili opportunità industriali per ciascuna azienda e per condividere quindi la valutazione sul possibile apporto alle produzioni che il Gruppo avvierà prossimamente presso gli insediamenti industriali in Europa a cominciare dall'Ungheria (di cui l'avvio delle operazioni produttive è previsto attualmente per l'ultimo trimestre del 2025). Infatti, nel medio termine BYD intende vendere in Europa vetture prodotte nel continente europeo.



"Ringrazio i vertici di BYD, ANFIA e le Istituzioni per l'opportunità offerta alla componentistica italiana - ha dichiarato Alfredo Altavilla - BYD, Europe Special Advisor - Sono estremamente soddisfatto di aver creato questo link tra BYD e la nostra filiera industriale, formata da società che rappresentano l'eccellenza del saper fare italiano. Queste aziende si contraddistinguono per un know-how che non ha eguali nel panorama internazionale e che tutto il mondo gli riconosce. L'Italia è il primo paese coinvolto in questa attività e ritengo sia doveroso offrire alle nostre aziende l'opportunità di tornare ad



Il listino della nuova Suzuki S-Cross parte da 18.990 euro (chiavi in mano) e fino al 30 settembre, la versione 1.0 Boosterjet Easy è proposta al prezzo di lancio di 15.190 euro.

Post più popolari



Christine Wolburg è il nuovo Chief Brand Officer di Volkswagen

Christine Wolburg, ex Responsabile Vendite e Marketing della Berliner Verkehrsbetriebe (BVG), assumerà il nuovo ruolo di Chief Brand Offi...



Stellantis e Ayvens: ecco il noleggio di auto usate

Stellantis e Ayvens hanno avviato una collaborazione per il ripristino dei veicoli rientrati a fine noleggio e destinati ad un nuovo contra...



E-LION DAY 2025: il futuro secondo Peugeot

"Oltre ai bellissimi prodotti già presenti nei nostri mercati - ha dichiarato il nuovo CEO Peugeot - è concentrandoci sui nostri clie...



Nuova MINI Cooper Cabrio: "Noi siamo figli delle stelle, figli della notte che..."

Tolto il dente, tolto il dolore: ecco quanto costa la nuova MINI Cooper Cabrio, proposta in tre versioni. La MINI Cooper Cabrio C è offer...



Con Cartono la vendita di auto online è più facile

Se due dealer del calibro di Leonori (Roma) e Fratelli Giacomel (Milano), si affidano a Cartono per la vendita online di auto nuove e usate,...



Al Kia EV Day 2025 il debutto mondiale della Kia EV4

C'è tanta curiosità intorno ai Kia EV Day 2025 di Kia Corporation che si terrà il 28 febbraio alla Tarraco Arena a Tarragona, in Spagna. S...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

essere protagonisti attivi del futuro della mobilità, soprattutto in questa fase delicata di transizione tecnologica, nella quale possono giocare un ruolo fondamentale. L'apertura degli insediamenti industriali europei, a partire dall'Ungheria, da parte di BYD, la più grande tech company internazionale, rientra nella strategia di medio termine di vendere in Europa vetture prodotte nella Regione, ed è la dimostrazione di come il settore abbia necessità di fare sistema verso chi vuole investire in Europa".



Pubblicato da Ferdinando Sarno alle 08:51



Nessun commento:

Posta un commento



Nuova Kia PV5: non solo spazio e design

Nuova Kia PV5: in attesa della presentazione mondiale prevista per il prossimo 24 febbraio a Tarragona, in Spagna, la casa coreana mostra i...



STLA AutoDrive: Stellantis guida verso la guida autonoma a mani libere e occhi chiusi

Stellantis ha presentato STLA AutoDrive 1.0. Si tratta del primo sistema di guida autonoma sviluppato internamente che offre funzionalità m...



BYD: cercasi fornitori italiani

YD ha incontrato a Torino la filiera italiana della componentistica per selezionare nuovi fornitori per gli insediamenti industriali europei...



Nuovo BYD ATTO 2: come ti conquisto il segmento B

BYD debutta nel sempre più competitivo Segmento B lanciando la nuova ATTO 2. E' di una vettura 100% elettrica, destinata a recitare un ru...

Iscriviti a www.co2motori.blogspot.com

Post

Commenti

Cerca nel blog

Archivio blog

[febbraio](#) (17)

[gennaio](#) (33)

[dicembre](#) (20)

[novembre](#) (26)

[ottobre](#) (21)

[settembre](#) (31)

[agosto](#) (32)

[luglio](#) (44)

[giugno](#) (32)

[maggio](#) (33)

[aprile](#) (26)

[marzo](#) (43)

[febbraio](#) (39)

[gennaio](#) (34)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

BYD cerca le aziende italiane, una folla al meeting di Torino

21 Febbraio 2025 23



BYD vuole le aziende della filiera automotive italiana e nella giornata di ieri l'azienda cinese ha **avviato una serie di incontri in collaborazione con ANFIA** presso il Museo Nazionale dell'Automobile di Torino (MAUTO). Il meeting ha attirato un **numero molto elevato di aziende, superiore a quanto preventivato inizialmente**. Gli organizzatori hanno addirittura dovuto provvedere ad incrementare la capacità di accoglienza per poter soddisfare tutte le richieste di accredito. Alla fine, **hanno aderito ben 380 aziende della componentistica**, provenienti da tutta Italia. Complessivamente, erano presenti 500 persone.

Mi piace

Tweet

Flipboard

Commenta



Tutte

Auto

Moto

Elettriche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

AL VIA I COLLOQUI

Il **BYD Supplier Meeting** è stato aperto da una sessione plenaria dove l'azienda cinese ha illustrato la sua strategia industriale. Successivamente, **sono stati avviati incontri singoli BtoB** che proseguiranno in questi giorni. In questa sede, BYD ha illustrato in maniera specifica le possibili opportunità industriali per ciascuna azienda, condividendo quindi la valutazione sul possibile apporto alle produzioni che il Gruppo avvierà prossimamente presso gli insediamenti industriali in Europa **a cominciare dall'Ungheria** la cui attività di produzione inizierà nell'ultimo trimestre del 2025.

IN CERCA DELLA QUALITÀ ITALIANA

Su questa opportunità per le aziende italiane, **Roberto Vavassori**, Presidente di **ANFIA** ha

commentato:

“ La qualità, l’innovazione e la flessibilità che contraddistinguono da sempre le aziende della componentistica italiana hanno un’importante occasione in più per affermarsi in relazione agli investimenti produttivi di BYD in Europa. Quest’iniziativa fa parte dei momenti di confronto che ANFIA cerca di agevolare per aiutare le aziende a cogliere nuove opportunità, a comprendere le tendenze del mercato e a mantenere e migliorare il proprio posizionamento, con l’intento di creare un contesto competitivo che valorizzi le eccellenze italiane. Il nostro è un comparto fortemente internazionalizzato che ha i numeri per vincere le attuali sfide legate alla progressiva decarbonizzazione della mobilità, alla digitalizzazione e all’evoluzione degli equilibri tra i player internazionali dell’automotive.

Alfredo Altavilla – BYD, Europe Special Advisor, aggiunge:

Ringrazio i vertici di BYD, l’ANFIA e le Istituzioni per l’opportunità offerta alla componentistica italiana. Sono estremamente soddisfatto di aver creato questo link tra BYD e la nostra filiera industriale, formata da società che rappresentano l’eccellenza del saper fare italiano. Queste aziende si contraddistinguono per un know-how che non ha uguali nel panorama internazionale e che tutto il mondo gli riconosce. L’Italia è il primo paese coinvolto in questa attività e ritengo sia doveroso offrire alle nostre aziende l’opportunità di tornare ad essere protagonisti attivi del futuro della mobilità, soprattutto in questa fase delicata di transizione tecnologica, nella quale possono giocare un ruolo fondamentale. L’apertura degli insediamenti industriali europei, a partire dall’Ungheria, da parte di BYD, la più grande tech company internazionale, rientra nella strategia di medio termine di vendere in Europa vetture prodotte nella Regione, ed è la dimostrazione di come il settore abbia necessità di fare sistema verso chi vuole investire in Europa.

43
CONDIVISIONI



Filippo Vendrame



Notizie

Relazionate

conomia e Mercato

BYD

Articolo

BYD Atto 3 si prepara al restyling (in Cina). Ecco le principali novità

21 Febbraio 2025

Auto elettriche: Antitrust apre istruttorie su BYD,

21 Febbraio 2025

BYD Seal 08: la nuova berlina elettrica si prepara al debutto. 545

20 Febbraio 2025

BYD guida l’innovazione nei veicoli elettrici: 3-5 anni avanti al mondo

19 Febbraio 2025



23
Commenti

Commenti

Commentando dichiaro di aver letto il regolamento e di essere a conoscenza delle informazioni e norme che regolano le discussioni sul sito. [Clicca per info.](#)

REGOLAMENTO

Caricamento in corso. Per commentare attendere...



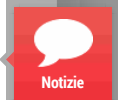
Mario Rossi 21 Feb 2025 @ 04:59

e comunque le loro auto sono di pari qualita' europea se non superiore-



Mario Rossi 21 Feb 2025 @ 04:57

quindi meglio le bustarelle che prassi legale? complimentoni.



Notizie

Più Commentate

Ultime

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

ITALIAinforma

QUOTIDIANO ON-LINE

Iscriviti alla nostra Newsletter

Inserisci la tua mail



Rimani aggiornato su novità eventi e notizie dal mondo

Seguici su:

Arte e Cultura

Automotive

Attualità

Economia e Finanza

Editoriale

Esteri

Innovation

Le Interviste

Politica

Salute

Sostenibilità

ULTIME
NOTIZIE

20 feb 2025 ore 14:00

Ucraina, Tajani su attacco a Zelensky: "Da Trump parole che non ci appartengono"

Innovazione, Economia, Sport, Cultura e Sostenibilità.

Iscriviti e scopri le iniziative riservate alla community.

INTESA SANPAOLO

IL MAGAZINE

Italia Informa
Nov/Dic 2024



ARCHIVIO MAGAZINE

Renault accelera, Mercedes frena: il settore auto viaggia a due velocità

- di: Matteo Borrelli 21/02/2025



Il panorama dell'industria automobilistica europea si presenta sempre più diviso tra aziende in crescita e marchi in difficoltà. Renault si distingue per i suoi risultati record nel 2024, mentre Mercedes-Benz deve fare i conti con un calo di ricavi e utili. Nel frattempo, Stellantis si prepara a

Innovazione, Economia,
Sport, Cultura e
Sostenibilità.

Scopri le iniziative
riservate alla community.

ISCRIVITI

INTESA SANPAOLO

Roma, previsioni meteo a 7 giorni

Italia > Lazio > Meteo Roma



ven 21	sab 22	dom 23	lun 24	mar 25	mer 26	gio 27
5.8°C 16.3°C	8.2°C 15.4°C	9.6°C 16.3°C	7.6°C 15.3°C	11.9°C 15.0°C	10.4°C 16.3°C	9.8°C 14.6°C

stampa PDF

3BMeteo.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

rivelare i propri risultati finanziari a fine mese, mentre il colosso cinese Byd attira l'attenzione della filiera italiana dell'automotive.

Renault brilla con numeri da record

Il gruppo francese Renault ha chiuso il 2024 con un fatturato di 56,2 miliardi di euro, in crescita del 7,4% rispetto all'anno precedente (+9% a cambi costanti). Il margine operativo ha raggiunto i 4,3 miliardi di euro (pari al 7,6% del fatturato), mentre l'utile netto è aumentato del 21%, toccando quota 2,8 miliardi di euro. Gli azionisti beneficeranno di un dividendo proposto di 2,20 euro per azione, in aumento rispetto agli 1,85 euro dell'anno scorso.

Secondo il Ceo Luca De Meo, il successo del marchio è frutto di una "trasformazione profonda" e di una "offensiva prodotto senza precedenti". Renault ha lanciato 10 nuovi modelli e 2 restyling nel 2024 e prevede di presentarne altri 7, con 2 restyling aggiuntivi, nel 2025. "Abbiamo trovato la pozione magica, come in Asterix e Obelix" ha dichiarato De Meo, citato da Le Figaro, che lo definisce "il salvatore" della casa automobilistica francese.

Mercedes-Benz in difficoltà: calano ricavi e utili

Situazione ben diversa per Mercedes-Benz, che nel 2024 ha registrato un calo dei ricavi del 4,5%, passando da 152,4 miliardi di euro nel 2023 a 145,6 miliardi. L'utile operativo è sceso del 31% a 13,6 miliardi, mentre l'utile netto si è contratto del 28,4%, fermandosi a 10,4 miliardi.

Il rallentamento del mercato cinese ha inciso pesantemente sui risultati del colosso tedesco, spingendolo a riconsiderare la sua strategia: Mercedes ha infatti deciso di dare nuovamente spazio ai motori a combustione, accanto alle auto elettriche. La necessità di tagliare i costi di produzione è diventata una priorità per il gruppo, che punta a migliorare la propria redditività in un contesto di mercato sempre più competitivo.

Stellantis tra innovazione e attesa per il nuovo Ceo

Mentre Renault e Mercedes affrontano percorsi divergenti, Stellantis si prepara ad annunciare i propri risultati il prossimo 26 febbraio. Il gruppo guidato da John Elkann attende inoltre l'arrivo di un nuovo amministratore delegato entro giugno.

Nel frattempo, Stellantis ha annunciato l'integrazione del

Newsletter

Iscriviti alla nostra Newsletter

INVI

Rimani aggiornato su novità eventi e notizie dal mondo

ULTIMISSIME

20 feb 2025 ore 18:00
'Lo scandalo P. Diddy', arriva il documentario: dove vederlo, data e anticipazioni

20 feb 2025 ore 17:40
Elezioni Germania, tre giorni al voto: da Scholz a Merz, chi sono gli aspiranti cancellieri

20 feb 2025 ore 15:00
Nucleare, da ENEA modello di intelligenza artificiale per migliorare la sicurezza

20 feb 2025 ore 14:30
Sanità, Meloni: "Al lavoro per rendere Ssn più moderno ed efficiente"

20 feb 2025 ore 14:00
Ucraina, Tajani su attacco a Zelensky: "Da Trump parole che non ci appartengono"

VEDI TUTTE LE ULTIMISSIME

Trump licenzia in massa al Pentagono, smantella il servizio postale e già prospetta un terzo mandato

21/02/2025

Delmastro condannato a 8 mesi: Meloni lo conferma. L'opposizione: "Dichiarazioni eversive"

21/02/2025

DBA Group approva il

20/02/2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

sistema di guida autonoma Stla AutoDrive nei suoi veicoli, una tecnologia che permetterà ai conducenti di dedicarsi ad altre attività durante i viaggi, come guardare film, leggere e-mail o semplicemente godersi il panorama.

Byd e la filiera italiana: nuove opportunità dall'Asia

Il colosso cinese Byd, che si prepara a espandere la propria presenza in Europa con uno stabilimento produttivo in Ungheria, ha suscitato grande interesse tra le aziende italiane del settore. **Al Museo Nazionale dell'Automobile di Torino si è tenuto il Byd Supplier Meeting**, un evento organizzato in collaborazione con [l'Anfia](#) per individuare nuovi fornitori europei.

Ben 380 aziende italiane hanno partecipato all'evento, con 176 incontri BtoB per esplorare potenziali collaborazioni. Il livello di adesioni ha superato le aspettative, tanto che Byd sta già valutando la possibilità di organizzare un secondo incontro per ampliare ulteriormente la rete di fornitori.

A rafforzare il legame tra Byd e il mercato europeo c'è anche l'ingresso di Alfredo Altavilla, ex braccio destro di Sergio Marchionne in Fca, nella squadra del gruppo cinese. La sua esperienza nel settore automotive potrebbe giocare un ruolo chiave nell'espansione di Byd in Europa.

Salvini attacca il Green Deal: "Un suicidio annunciato"

La transizione all'auto elettrica resta un tema divisivo. **Il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini**, intervenuto in videocollegamento alla presentazione del Salone Auto di Torino 2025, ha ribadito il suo scetticismo nei confronti delle politiche europee sul Green Deal. *"Questa strategia masochista per l'elettrico è un suicidio annunciato che rischia di penalizzare un settore in cui il continente ha eccelso per decenni"* ha dichiarato Salvini.

Il dibattito sulle politiche ambientali dell'UE resta dunque aperto, mentre l'industria dell'auto continua ad affrontare sfide e opportunità in un mercato in continua trasformazione.

TAGS: automotive, auto, renauld, de meo, mercedes benz, stellantis,

NOTIZIE DELLO STESSO ARGOMENTO

budget 2025: valore della produzione a 127 milioni, EBITDA di 14 milioni



CDP: un miliardo 20/02/2025
destinato a PMI italiane, con focus sul Mezzogiorno



Premio Strega 2025: i 20/02/2025
primi 32 titoli in lizza per il riconoscimento letterario più ambito

Cerca gli articoli nel sito:

CERCA

VEDI TUTTI GLI ARTICOLI

[UDC]

UOMINI & DONNE
DELLA COMUNICAZIONE

- MARKETING
- TREND METER
- TECH & DIGITAL
- MEDIA
- SOCIAL
- CAMBI POLTRONA
- INTERVISTE
- FOCUS
- TIME OUT
- FIERE

Maltrattati, sfruttati, abbandonati, uccisi. Gli animali vivono in condizioni sempre più difficili e precarie. E se un giorno scomparissero del tutto?

HOME » MARKETING » BRAND » BYD INCONTRA A TORINO LA FILIERA ITALIANA DELLA COMPONENTISTICA



BYD incontra a Torino la filiera italiana della componentistica

Postato da: Redazione il: Febbraio 21, 2025 In: Brand, MARKETING, slider Stampa Email

Si è aperto il 20 febbraio presso il Museo Nazionale dell'Automobile di Torino (MAUTO), con una sessione plenaria, il **BYD Supplier Meeting**, evento organizzato da BYD con il supporto di ANFIA per illustrare la strategia industriale della tech company e il suo approccio verso gli operatori della filiera automotive europei e italiani, a cui sono offerte interessanti opportunità di sourcing nell'ambito delle tecnologie della mobilità del futuro.

L'incontro è stato preceduto da un elevatissimo riscontro da parte delle aziende della componentistica italiana, con un livello di adesioni che è andato ben oltre le prime stime. Tale incredibile tasso di partecipazione ha comportato un incremento della capacità di accoglienza del meeting, consentendo di far accreditare la gran parte delle aziende. Tuttavia, la lista di adesioni ha continuato quotidianamente a crescere, a dimostrazione del grande interesse verso l'attività di BYD, portando la stessa società a prendere in considerazione eventualmente un'ulteriore possibile secondo incontro che al momento è in fase di valutazione.

Ad aprire i lavori, i saluti istituzionali di **Roberto Vavassori** - Presidente di ANFIA, **Andrea Tronzano** - Assessore al Bilancio e allo Sviluppo delle Attività Produttive della Regione Piemonte e **Marco Gay** - Presidente Unione Industriali Torino. A seguire, sono intervenuti **Marco Stella** - Presidente del Gruppo Componenti ANFIA, **Zhiqi He** - Executive Vice President & COO di BYD Auto e **Alfredo Altavilla** - BYD, Europe Special Advisor.

Cerca...

NEWSLETTER

Inserendo i tuoi dati accetti [informativa sulla privacy](#)

Name*

Email*

ISCRIVITI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

BYD incontra a Torino la filiera italiana della componentistica per selezionare nuovi fornitori per gli insediamenti industriali europei. Con il supporto di ANFIA, hanno partecipato 380 aziende, per un totale di oltre 500 persone, e si sono tenuti 176 incontri singoli BtoB

Dopo la sessione plenaria, l'incontro è proseguito con una serie di incontri singoli BtoB (che proseguiranno anche nei prossimi giorni) che hanno coinvolto gran parte delle società presenti, durante i quali i vertici di BYD hanno illustrato in maniera specifica le possibili opportunità industriali per ciascuna azienda e per condividere quindi la valutazione sul possibile apporto alle produzioni che il Gruppo avvierà prossimamente presso gli insediamenti industriali in Europa a cominciare dall'Ungheria (di cui l'avvio delle operazioni produttive è previsto attualmente per l'ultimo trimestre del 2025). Infatti, nel medio termine BYD intende vendere in Europa vetture prodotte nel continente europeo.

Per tutta la durata del meeting, inoltre i partecipanti hanno avuto la possibilità di conoscere e testare le vetture, attraverso la disponibilità di test drive di ben 7 modelli BYD: a partire dalle nuove ATTO 2 e SEALION 7; e poi anche il resto della gamma SEAL U DMI; SEAL U; SEAL; DOLPHIN; ATTO 3.

"La qualità, l'innovazione e la flessibilità che contraddistinguono da sempre le aziende della componentistica italiana hanno un'importante occasione in più per affermarsi in relazione agli investimenti produttivi di BYD in Europa - ha dichiarato Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA.

Quest'iniziativa fa parte dei momenti di confronto che ANFIA cerca di agevolare per aiutare le aziende a cogliere nuove opportunità, a comprendere le tendenze del mercato e a mantenere e migliorare il proprio posizionamento, con l'intento di creare un contesto competitivo che valorizzi le eccellenze italiane. Il nostro è un comparto fortemente internazionalizzato che ha i numeri per vincere le attuali sfide legate alla progressiva decarbonizzazione della mobilità, alla digitalizzazione e all'evoluzione degli equilibri tra i player internazionali dell'automotive".

Ha dichiarato **Alfredo Altavilla - BYD, Europe Special Advisor**: *"Ringrazio i vertici di BYD, ANFIA e le Istituzioni per l'opportunità offerta alla componentistica italiana. Sono estremamente soddisfatto di aver creato questo link tra BYD e la nostra filiera industriale, formata da società che rappresentano l'eccellenza del saper fare italiano. Queste aziende si contraddistinguono per un know-how che non ha eguali nel panorama internazionale e che tutto il mondo gli riconosce.*

L'Italia è il primo paese coinvolto in questa attività e ritengo sia doveroso offrire alle nostre aziende l'opportunità di tornare ad essere protagonisti attivi del futuro della mobilità, soprattutto in questa fase delicata di transizione tecnologica, nella quale possono giocare un ruolo fondamentale. L'apertura degli insediamenti industriali europei, a partire dall'Ungheria, da parte di BYD, la più grande tech company internazionale, rientra nella strategia di medio termine di vendere in Europa vetture prodotte nella Regione, ed è la dimostrazione di come il settore abbia necessità di fare sistema verso chi vuole investire in Europa".

"L'incontro conferma il ruolo strategico della componentistica piemontese, un settore all'avanguardia con una forte capacità di attrarre investimenti industriali di livello globale - ha dichiarato l'Assessore Regionale allo Sviluppo delle Attività Produttive, Andrea Tronzano. L'interesse di BYD è particolarmente significativo e mi fa piacere, perché durante il nostro incontro dei mesi scorsi avevamo espresso la volontà di ampliare le prospettive della filiera produttiva, che vuole continuare a essere protagonista della transizione in atto. L'obiettivo della Regione è garantire che questa trasformazione si traduca in opportunità concrete per le imprese locali e in nuovi posti di lavoro qualificati, nella convinzione che sviluppo industriale e occupazione debbano crescere insieme per rafforzare la competitività del Piemonte".

Tags: ANFIA BtoB BYD componentistica filiera italiana fornitori insediamenti industriali meeting

Torino



« Precedente
Il Consorzio Drug Italia rilancia la sua brand identity

Successivo »
Riparte la Fondazione "Isola di Pantelleria"



ARTICOLI CORRELATI

Byd incontra la filiera componentistica italiana per trovare nuovi fornitori

La compagnia cinese cerca nuovi fornitori per gli stabilimenti europei che verranno aperti in futuro. All'incontro hanno partecipato 380 aziende, grazie anche al supporto di Anfia Marco Bruckner Byd, con il supporto di Anfia (Associazione nazionale filiera industria automobilistica), ha incontrato a Torino i rappresentanti della filiera italiana della componentistica. Al "Byd Supplier Meeting" hanno partecipato in totale 380 aziende. Il motivo dell'incontro? La ricerca di fornitori da parte della stessa Byd per i nuovi insediamenti industriali in Europa, cui il primo in Ungheria dovrebbe avviare le operazioni produttive nell'ultimo trimestre del 2025. La compagnia cinese ha intrattenuto anche 176 incontri BtoB con singole aziende provenienti da tutta Italia. La filiera e il contesto geopolitico L'incontro tra Byd e la filiera italiana della componentistica avviene in un periodo delicato per il settore automobilistico, in particolare quello del nostro Paese. In Italia nel 2024 sono state prodotte 310mila autovetture (-42,8% sul 2023) e 591mila autoveicoli (-32,3%), secondo i dati preliminari di Anfia. Dato i numeri, che indicano un importante calo produttivo, va da sé che il mercato interno stia offrendo meno possibilità commerciali al settore componentistico rispetto ad altri periodi storici. Anche guardando al di fuori del Belpaese, però, la situazione non è delle più rosee. L'industria automobilistica in Germania sta vivendo un periodo di crisi che ha effetti anche sulla filiera italiana delle componenti, essendo le case tedesche i clienti più grandi di quest'ultima. Anche a livello intercontinentale le acque sono tutt'altro che calme, con Trump che ha promesso dazi importanti sulle importazioni di auto. Da non dimenticare lo scontro Europa-Cina relativo alle auto elettriche, con l'Ue che ha imposto dei dazi per le importazioni di vetture alla spina dalla Repubblica Popolare. Le auto prodotte da Byd nei suoi stabilimenti europei, però, non saranno soggette a tariffe, essendo appunto assemblate nel Vecchio Continente. In un mercato in cui la domanda di componentistica italiana va calando su ogni fronte, i nuovi insediamenti industriali della compagnia cinese potrebbero rappresentare uno sbocco commerciale inatteso per le aziende nostrane. Le dichiarazioni Queste le parole di Roberto Vavassori, presidente di Anfia: "La qualità, l'innovazione e la flessibilità che contraddistinguono da sempre le aziende della componentistica italiana hanno un'importante occasione in più per affermarsi in relazione agli investimenti produttivi di Byd in Europa. Quest'iniziativa fa parte dei momenti di confronto che Anfia cerca di agevolare per aiutare le aziende a cogliere nuove opportunità, a comprendere le tendenze del mercato e a mantenere e migliorare il proprio posizionamento, con l'intento di creare un contesto competitivo che valorizzi le eccellenze italiane". Queste invece le dichiarazioni di Alfredo Altavilla, Europe Special Advisor di Byd: "Ringrazio i vertici di Byd, l'Anfia e le Istituzioni per l'opportunità offerta alla componentistica italiana. Sono estremamente soddisfatto di aver creato questo link tra Byd e la nostra filiera industriale, formata da società che rappresentano l'eccellenza del saper fare italiano. Queste aziende si contraddistinguono per un know-how che non ha eguali nel panorama internazionale e che tutto il mondo gli riconosce. L'Italia è il primo paese coinvolto in questa attività e ritengo sia doveroso offrire alle nostre aziende l'opportunità di tornare ad essere protagonisti attivi del futuro della mobilità, soprattutto in questa fase delicata di transizione tecnologica, nella quale possono giocare un ruolo fondamentale. L'apertura degli insediamenti industriali europei, a partire dall'Ungheria, da parte di Byd, la più grande tech company internazionale, rientra nella strategia di medio termine di vendere in Europa vetture prodotte nella Regione, ed è la dimostrazione di come il settore abbia necessità di fare sistema verso chi vuole investire in Europa".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Stellantis attenta, BYD ti ruba le aziende: boom per il colosso cinese

22 Febbraio 2025 di [Keivan Karimi](#)

Il colosso cinese BYD è pronto ad entrare a gamba tesa nel mercato automobilistico italiano. Ecco la strategia che sorprende tutti.

Mentre in Europa il **mercato automobilistico dell'elettrico** non ingrana ancora, soprattutto per via dei costi elevati delle vetture e della relativa manutenzione ordinaria, in altre zone del pianeta vi sono aziende che stanno puntando tutto sulla mobilità più sostenibile. Basti pensare a **Tesla**, la multinazionale statunitense gestita da Elon Musk, che sta intensificando le proprie conquiste internazionali.

ARTICOLI RECENTI



[Stellantis Attenta, BYD Ti Ruba Le Aziende: Boom Per Il Colosso Cinese](#)



[Bonus GPL Sulla Citycar Giapponese: Si Abbassa Il Prezzo, Ora Ha Un Costo Che Vi Lascerà Di Stucco](#)



[Alfa Romeo, Quasi 5mila Euro Di Sconto Sul SUV Più Venduto: La Promo Segreta È L'affare Della Vita](#)



[Il SUV Ibrido Più Richiesto In Italia Si Rinnova Ed È Subito In Promo: Attacco A Dacia E Fiat, È Un Gioiello](#)



[La FIAT Svedese Che Tutti Hanno Dimenticato: È Un "Mostro" Di Frankenstein, Ha Qualcosa Anche Di Lancia](#)



[Disastro Nei Motori: Il Colosso Finisce Il Budget E Ora Rischia Il Fallimento, Annuncio Drammatico](#)



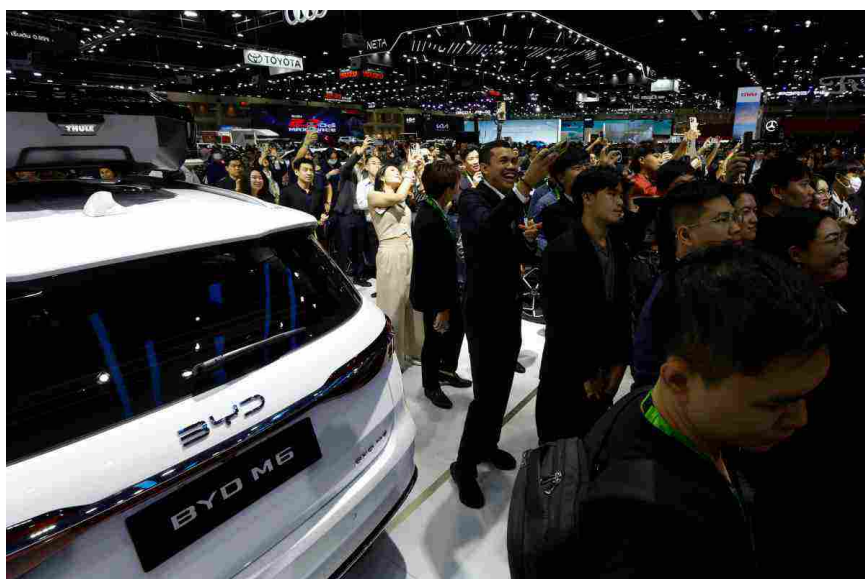
Stellantis attenta, BYD ti ruba le aziende: boom per il colosso cinese (Ansa foto) – allaguida.it

La concorrente diretta di Tesla è **BYD**, il colosso cinese che ha già una produzione molto consistente nel vasto paese asiatico. Ma l'intento dei manager di questa compagnia è quello di conquistare anche i mercati occidentali. Le ultime notizie parlano di un obiettivo addirittura **italiano** per BYD, che avrebbe tentato approcci formali con alcuni brand nostrani.

Infatti negli scorsi giorni i vertici di **BYD** hanno deciso di volare in **Italia**, incontrando le aziende della **filiera** automotive nostrana. In particolare a Torino è avvenuto il primo di una serie di meeting in collaborazione con ANFIA presso il Museo Nazionale dell'Automobile di Torino (MAUTO). Presenti diverse aziende di questo settore, anche superiore rispetto a ciò che si era ipotizzato.

BYD vola in Italia: primi passi per un accordo con le aziende italiane

Il perché di questi incontri nel nostro territorio è presto detto. **BYD** vuole sfruttare **la manodopera, il design e lo stile italiano** per cercare di migliorare i propri modelli e renderli appetibili alle nostre latitudini. Un progetto che sembra interessare le aziende del nostro Paese, tanto che li organizzatori hanno addirittura dovuto provvedere ad incrementare la capacità di accoglienza per poter soddisfare tutte le richieste di accredito, con ben **380 società** interessate.



BYD vola in Italia: primi passi per un accordo con le aziende italiane (Ansa foto) – allaguida.it

La serie di meeting è stata chiamata **BYD Supplier Meeting**, dove i manager cinesi hanno illustrato la strategia industriale, per poi passare ad incontri singoli divisi in varie giornate. Interessanti ed intriganti le opportunità specificate per ciascuna azienda, che verrà coinvolta eventualmente negli insediamenti industriali in Europa, a cominciare dallo stabilimento in **Ungheria** già da fine 2025.

Non una grande notizia per **Stellantis**, visto che la holding che detiene il controllo sui maggiori marchi automobilistici italiani (tra cui Fiat e Lancia) rischia di vedersi portar via da sotto il naso gli accordi con diverse aziende di componentistica automotive proprio a causa dell'assedio cinese.

Alfredo Altavilla, scelto come advisor di BYD per l'Europa, ha fatto sapere che *“L'Italia è il primo paese coinvolto in questa attività e ritengo sia doveroso offrire alle nostre aziende l'opportunità di tornare ad essere protagonisti attivi del futuro della mobilità, soprattutto in questa fase delicata di transizione tecnologica”*.

L'intervista L'ex manager Fca traccia il bilancio della due giorni di incontri con le imprese dell'auto

«Byd conquistata da Torino»

Altavilla, special advisor del colosso cinese: «Qui ci sono competenze uniche»

Venerdì al Mauto, la sala è gremita da 600 persone, tra manager e imprenditore, a caccia di un contratto con il colosso cinese dell'auto Byd. Un nome noto della filiera dell'auto piemontese si avvicina ad Alfredo Altavilla, special advisor Byd in Europa, gli stringe la mano e gli sussurra all'orecchio: «Dottore, il vostro successo oggi è anche il segno della nostra disperazione. Qui in Piemonte per noi non c'è più lavoro». Il top manager, 62 anni, già al vertice di Fca ai tempi di Sergio Marchionne (e in Fiat per 30 anni, dal 1990 al 2018), poi presidente di Ita, quasi si rabbuia: è il ringraziamento — dice — che non vorrebbe ricevere.

«Ho suggerito personalmente a Byd di cominciare dall'Italia e da Torino la ricerca di fornitori per i nostri due nuovi impianti europei. L'ho fatto perché questa filiera automotive è tra le migliori al mondo. Vedere tutto questo sapere far accomunato alla parola "disperazione" mi amareggia», ha detto Altavilla sottolineando che «i vertici di Byd sono rimasti impressionati dalle imprese incontrate».

Difficile prevedere quante di queste lavoreranno con Byd. Ma un elemento è sicuro «non vi chiederemo di delocalizzare la produzione all'estero».

a pagina 3 Benna



No alla delocalizzazione
L'indotto auto italiano è già competitivo, non obbligheremo nessuno a spostare la produzione

L'INTERVISTA ALFREDO ALTAVILLA

«Byd impressionata dalla filiera torinese È un patrimonio che va valorizzato»

L'ex top manager Fca, ora advisor del colosso cinese, ha promosso incontri con i fornitori

di **Christian Benna**

Venerdì pomeriggio, corso Unità d'Italia 40. Fuori: zero gradi o giù di lì. Dentro, al Museo Nazionale dell'Automobile di Torino intitolato a Gianni Agnelli, c'è quasi un clima d'estate. Imprenditori e manager devono togliersi la giacca tanto è affollata la sala prenotata da Byd, il colosso cinese dell'auto da 4,5 milioni di vetture l'anno, per una maratona di incontri coordinata da Anfia che è durata due giorni, articolandosi in 176 meeting, 380 aziende coinvolte, più di 600 operatori presenti. Un nome noto della filiera dell'auto piemontese si avvicina ad Alfredo Altavilla, special advisor Byd in Europa, gli stringe la mano e gli sussurra all'

orecchio: «Dottore, il vostro successo oggi è anche il segno della nostra disperazione. Qui in Piemonte per noi non c'è più lavoro». Il top manager, 62 anni, già al vertice di Fca ai tempi di Sergio Marchionne (e in Fiat per 30 anni, dal 1990 al 2018), poi presidente di Ita, quasi si rabbuia: è il ringraziamento — dice — che non vorrebbe ricevere.

«Ho suggerito personalmente a Byd di cominciare dall'Italia e da Torino la ricerca di fornitori per i nostri due nuovi impianti europei (Ungheria e Turchia, ndr). L'ho fatto perché questa filiera automotive è tra le migliori al mondo: forte, innovativa e competitiva. Vedere tutto questo sapere far accomunato alla parola "disperazione" per colpa del calo dei volumi delle commesse Stellantis mi riempie di amarezza». Altavilla ha partecipato personalmente a decine di incontri insieme con Zhiqi

He, vicepresidente di Byd. «Ora bisogna guardare al futuro. Il fatto che la partecipazione sia stata così numerosa è un segnale inequivocabile dell'entusiasmo. Oggi, la sfida non è adattarsi, ma anticipare». Byd aprirà due impianti da 500 mila vetture in Europa. Pane per i denti della filiera automotive piemontese, 20 miliardi di ricavi e 753 aziende, oggi quasi interamente congelata dalla cassa integrazione perché nell'ultimo anno gli ordini sono crollati del 40%.

Dottor Altavilla, il grande entusiasmo al Mauto si tradurrà anche in commesse e lavoro per le nostre imprese?

«Byd ha raccolto nel suo database 380 aziende italiane e l'ha fatto in due giorni. Non è un dato da poco per un'azienda molto verticalizzata che fino ad oggi ha prodotto il 70% della componentistica in house. La nostra espansione internazionale, infatti, ne-

cessita di fornitori affidabili, competenti e proattivi. Il nostro obiettivo è quindi localizzare le catene di approvvigionamento e collaborare con i partner europei dell'industria automobilistica. Ed è proprio qui che entrano in gioco i fornitori italiani».

Quante imprese saranno coinvolte?

«Presto per dirlo. Questa è la prima tappa di un tour che ci porterà anche in altri paesi europei, in Francia e in Germania. Ma dagli incontri a cui ho partecipato ho riscontrato grande interesse da parte dei vertici di Byd, sono rimasti tutti favorevolmente impressionati. Siamo qui per esplorare insieme opportunità di collaborazione, valorizzando l'eccellenza della componentistica italiana affinché il futuro della mobilità sostenibile possa essere scritto anche con il contributo del Made in Italy».

Byd aprirà due impianti in Ungheria e Turchia. Chiederete alle nostre imprese di delocalizzare per mantenere i costi bassi?

«Assolutamente no. Quella fase della globalizzazione è finita. Le imprese italiane sono già oggi molto competitive. Sono svantaggiate solo per gli alti costi dell'energia. Poi se un fornitore decide, seguendo una propria logica industriale, di costruire un impianto accanto al nostro non lo mandiamo via. Ma la scelta spetta al fornitore, noi non obblighiamo nessuno. Byd vuole progettare, sviluppare e produrre in Europa per l'Europa, puntando sulle migliori filiere di componentistica locale per costruire una supply chain solida e competitiva».

Aprirete un impianto anche in Italia?

«Dobbiamo saturare le prime due fabbriche. Meglio non farsi illusioni. Ma l'Italia è stata già a un passo dal potere ospitare un grande stabilimento automobilistico. Un'occasione sfumata».

Il governo Meloni parla di investitori cinesi da più di un anno. Non si è mai visto nulla.

«Il governo ha lavorato bene. E c'erano tutte le condizioni per arrivare a un'intesa (con Dongfeng, ndr) e così avere un secondo costruttore di auto in Italia».

Che cosa è successo?

«Si è messa di traverso Bruxelles. Le politiche dei dazi imposte dalla Commissione Europea ha irrigidito Pechino, congelando tutto. Del resto pensare di poter creare un mercato sulla base dei dazi è del tutto folle».

Anche Donald Trump sta alzando le barriere sulle importazioni di auto.

«Ma negli Usa c'è tutt'altra logica. Trump alza i dazi ma allo stesso tempo incentiva gli investimenti in America. L'obiettivo è ridurre tutte quelle produzioni fatte nei paesi limitrofi che poi esportavano a dazi zero negli Usa. Questa politica secondo me ha senso, quella dell'Ue no. I dazi, comunque, per noi sono un ostacolo passeggero, poiché abbiamo già avviato una strategia di localizzazione dei nostri insediamenti industriali in Europa».

Dottor Altavilla, quando si menziona il suo nome si fa anche quello di Sergio Marchionne.

«Mi riempie di onore e di orgoglio. Ho fatto altre esperienze oltre a quella di Fca, ma quell'avventura insieme resterà indelebile. Pensi che un fornitore mi ha detto l'altro giorno: "Non respiravo questo entusiasmo dai tempi in cui c'eravate tu e Sergio a Torino". Ora però guardiamo avanti».

In Europa produrrete solo vetture elettriche?

«Non solo. Molte vetture ibri-

de e anche elettriche. Sono convinto che il rapporto sul mercato resterà 70 - 30% o 60-40% ancora per diversi anni».

Torino è tappezzata di pubblicità Byd. In città avete presentato il SUV Atto 2 e ora avete incontrato i fornitori. Perché

«Stiamo investendo in tante città italiane. A Torino ci troviamo bene perché questa resta la città dell'auto grazie a una magnifica filiera».

Davvero produrrete in Europa 500 mila vetture?

«Ho sentito dire nei giorni scorsi: "questi cinesi la stanno sparando troppo grossa". Eppure nel 2024 Byd si è classificata al terzo posto nella classifica delle vendite dei marchi automobilistici a livello globale».



Al Mauto

Giovedì e venerdì al Museo dell'auto di Torino si è tenuto il Byd Supplier meeting (il primo in Europa) a cui hanno partecipato 380 imprese della filiera automotive italiana. Nella foto Alfredo Altavilla parla alla platea di imprenditori

L'incontro

Byd cerca fornitori per i suoi due impianti europei. All'evento del Mauto c'erano 380 aziende



Puntiamo sul made in Italy
Un fornitore mi ha detto che il nostro successo al Mauto è anche un segno della disperazione dell'indotto. Byd vuole collaborare con voi, perché questa è una filiera eccellente

Non dovete delocalizzare
La scelta dove investire la produzione spetta esclusivamente ai fornitori. Non chiederemo a nessuno di spostare i propri impianti industriali all'estero

Io e Marchionne
Ancora oggi in tanti mi chiamano l'ex braccio destro di Marchionne. Dopo gli anni in Fca ho fatto tante cose, ma essere accostato a Sergio è un onore e un piacere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

ECONOMIA

Attiva le notifiche

[CRONACA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [JUVE](#) [TORO](#) [SPORT](#) [CULTURA](#) [TEMPO LIBERO](#) [METEO](#) [VIDEO](#) [PIEMONTE](#) [FOOD](#)

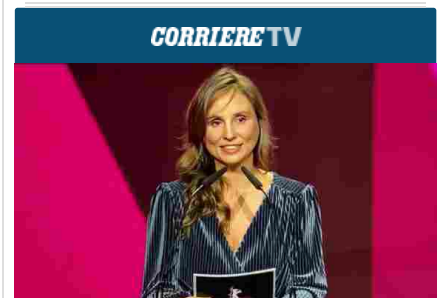
IN EVIDENZA

Papa Francesco, crisi respiratoria. Santa Sede: «Necessario l'ossigeno». È in prognosi riservata

Auto, i cinesi di Byd a caccia fornitori (anche di Stellantis). Alfredo Altavilla: «La filiera italiana è un patrimonio»

di Christian Benna

L'ex braccio destro di Marchionne e advisor del colosso cinese a Torino: «L'Italia avrebbe potuto ospitare un impianto di Dongfeng, ma i dazi Ue hanno frenato Pechino»



Canone effimero dei Fratelli De Serio è «Menzione ufficiale» alla Berlinale. La premiazione

Il film Made in Torino sui centri italiani che ancora conservano tradizioni e voci ancestrali

Venerdì pomeriggio, corso Unità d'Italia 40. Fuori: zero gradi o giù di lì. Dentro, al Museo Nazionale dell'Automobile di Torino intitolato a Gianni Agnelli, c'è quasi un clima d'estate. **Imprenditori e manager devono togliersi la giacca tanto è affollata la sala prenotata da Byd**, il colosso cinese dell'auto da 4,5 milioni di vetture l'anno, per una maratona di incontri coordinata da **che è durata due giorni, articolandosi in 176 meeting, 380 aziende coinvolte, più di 600 operatori presente**. Un nome noto della filiera dell'auto piemontese si avvicina ad Alfredo Altavilla, special advisor Byd in Europa, gli stringe la mano e gli sussurra all'orecchio:

«Dottore, il vostro successo oggi è anche il segno della nostra disperazione. Qui in Piemonte per noi non c'è più lavoro». Il top manager, 62 anni, già al vertice di Fca ai tempi di Sergio Marchionne (e in Fiat per 30 anni, dal 1990 al 2018), poi presidente di Ita, quasi si rabbuia: è il ringraziamento — dice — che non vorrebbe ricevere.

«Ho suggerito personalmente a Byd di cominciare dall'Italia e da Torino la ricerca di fornitori per i nostri due nuovi impianti europei (Ungheria e Turchia, ndr). L'ho fatto perché questa filiera automotive è tra le migliori al mondo: forte, innovativa e competitiva. Vedere tutto questo sapere far accomunato alla parola "disperazione" per colpa del calo dei volumi delle commesse Stellantis mi riempie di amarezza». Altavilla ha partecipato personalmente a decine di incontri insieme con Zhiqi He, vicepresidente di Byd. «Ora bisogna guardare al futuro. Il fatto che la partecipazione sia sta così numerosa è un segnale inequivocabile dell'entusiasmo. Oggi, la sfida non è adattarsi, ma anticipare». Byd aprirà due impianti da 500 mila vetture in Europa. Pane per i denti della filiera automotive piemontese, 20 miliardi di ricavi e 753 aziende, oggi quasi interamente congelata dalla cassa integrazione perché nell'ultimo anno gli ordini sono crollati del 40%.

Dottor Altavilla, il grande entusiasmo al Mauto si tradurrà anche in commesse e lavoro per le nostre imprese?

«Byd ha raccolto nel suo database 380 aziende italiane e l'ha fatto in due giorni. Non è un dato da poco per un'azienda molto verticalizzata che fino ad oggi ha prodotto il 70% della componentistica in house. La nostra espansione internazionale, infatti, necessita di fornitori affidabili, competenti e proattivi. Il nostro obiettivo è quindi localizzare le catene di approvvigionamento e collaborare con i partner europei dell'industria automobilistica. Ed è proprio qui che entrano in gioco i fornitori italiani».

Quante imprese saranno coinvolte?

«Presto per dirlo. Questa è la prima tappa di un tour che ci potrà anche in altri paesi europei, in Francia e in Germania. Ma dagli incontri a cui ho partecipato ho riscontrato grande interesse da parte dei vertici di Byd, sono rimasti tutti favorevolmente impressionati. Siamo qui per esplorare insieme opportunità di collaborazione, valorizzando l'eccellenza della componentistica italiana affinché il futuro della mobilità sostenibile possa essere scritto anche con il contributo del Made in Italy».

Byd aprirà due impianti in Ungheria e Turchia. Chiederete alle nostre imprese di delocalizzare per mantenere i costi bassi?

«Assolutamente no. Quella fase della globalizzazione è finita. Le imprese italiane sono già oggi molto competitive. Sono svantaggiate solo per gli alti costi dell'energia. Poi se un fornitore decide, seguendo una propria logica industriale, di costruire un impianto accanto al nostro non lo mandiamo via. Ma la scelta spetta al fornitore, noi non obblighiamo nessuno. Byd vuole progettare, sviluppare e produrre in Europa per l'Europa, puntando sulle migliori filiere di componentistica locale per costruire una supply chain solida e competitiva».

Aprirete un impianto anche in Italia?

«Dobbiamo saturare i primi due impianti. Meglio non farsi illusioni. Ma

LA PRIMA PAGINA DI OGGI



l'Italia è stata già a un passo dal potere ospitare un grande stabilimento automobilistica. Un'occasione sfumata».

Il governo Meloni parla di investitori cinesi da più di un anno. Non si è mai visto nulla.

«Il governo ha lavorato bene. E c'erano tutte le condizioni per arrivare a un'intesa (con Dongfeng, ndr) e così avere un secondo costruttore di auto in Italia».

Che cosa è successo?

«Si è messa di traverso Bruxelles. Le politiche dei dazi imposte dalla Commissione Europea ha irrigidito Pechino, congelando tutto. Del resto pensare di poter creare un mercato sulla base dei dazi è del tutto folle». Anche Donald Trump sta alzando le barriere sulle importazioni di auto. «Ma negli Usa c'è tutt'altra logica. Trump alza i dazi ma allo stesso tempo incentiva gli investimenti in America. L'obiettivo è ridurre tutte quelle produzioni fatte nei paesi limitrofi che poi esportavano a dazi zero negli Usa. Questa politica secondo me ha senso, quella dell'Ue no. I dazi, comunque, per noi sono un ostacolo passeggero, poiché abbiamo già avviato una strategia di localizzazione dei nostri insediamenti industriali in Europa».

Dottor Altavilla, quando si menziona il suo nome si fa anche quello di Sergio Marchionne.

«Mi riempie di onore e di orgoglio. Ho fatte anche altre esperienze oltre a quella di Fca, ma quell'avventura insieme resterà indelebile. Pensi che un fornitore mi ha detto l'altro giorno: "Non respiravo questo entusiasmo dai tempi in cui c'eravate tu e Sergio a Torino". Ora però guardiamo avanti».

In Europa produrrete solo vetture elettriche?

«Non solo. Molte vetture ibride e anche elettriche. Sono convinto che il rapporto sul mercato resterà 70 - 30% o 60-40% ancora per diversi anni».

Torino è tappezzata di pubblicità Byd. In città avete presentato il SUV Atto 2 e ora avete incontrato i fornitori. Perché?

«Stiamo investendo in tante città italiane. A Torino ci troviamo bene perché questa resta la città dell'auto grazie a una magnifica filiera».

Davvero produrrete in Europa 500 mila vetture?

«Ho sentito dire nei giorni scorsi: "questi cinesi la stanno sparando troppo grossa". Eppure nel 2024 Byd si è classificata al terzo posto nella classifica delle vendite dei marchi automobilistici a livello globale».

[Vai a tutte le notizie di Torino](#)

[Iscriviti alla newsletter di Corriere Torino](#)

23 febbraio 2025
© RIPRODUZIONE RISERVATA

 [Leggi e commenta](#)



LE ALLEANZE E I NODI AUTO ELETTRICA IN ITALIA LA SPERANZA È NELLA CINA

di DARIO DI VICO

L'incontro a Torino fra Byd e la filiera è stato un successo. E l'invito di De Meo, ceo di Renault, ai carmaker di Pechino perché investano in Europa è una novità

Il ritorno del Dragone nelle quattro ruote del Paese è più di un'ipotesi

Ma servono condizioni positive da Bruxelles. E partner industriali come Di Risio...

Porte chiuse e numeri da capogiro. Cinquecento persone presenti in rappresentanza di 380 aziende, 176 incontri business to business, test di guida su sette modelli di vettura diversi. L'incontro tra il colosso cinese dell'automotive Byd (quattro milioni di vetture prodotte di cui 1,7 milioni elettriche) e il mondo della componentistica italiana è stato un successo oltre che una prima assoluta. Testimonianza di un momento di grande effervescenza industriale sul versante asiatico e, come qualcuno ha annotato, «di disperazione» della filiera italiana della fornitura alle prese con la crisi dei grandi carmaker europei.

Ma l'happening torinese al Museo dell'auto, oltre a focalizzare l'indubbio prestigio di cui gode Byd (che, non dimentichiamo, ha superato Tesla e ha un milione di dipendenti), equivale a un generale rilancio dell'interesse cinese per l'Italia? I ragionamenti sul secondo produttore di auto nel Belpaese che solo qualche mese fa sembravano in procinto di vedere ai nastri di partenza un costruttore cinese — era Dongfeng — sono tornati in auge?

I due dossier

Formalmente tra i due dossier — le forniture a Byd e l'arrivo di un produttore cinese — non c'è un legame diretto ma indubbiamente il combinato disposto delle azioni in corso rende caldo il fronte. E non è un caso che Luca De Meo, ex presidente di Acea e attuale ceo di Renault, parlando a un convegno del Pd a Bergamo abbia per la prima volta esplicitamente aperto all'arrivo di carmaker di Pechino. Non è un

problema che i cinesi possano conquistare il 15% del mercato europeo — come del resto avevano fatto i giapponesi, ha fatto osservare —, basta che vengano a produrre nel Vecchio Continente. «Se vogliono invaderci allora investano».

Ma torniamo ai dolori dei nostri componentisti. A Torino, al meeting Byd, hanno avuto 40 minuti di tempo ciascuno per proporsi, hanno guidato le vetture asiatiche segmento premium e hanno subito da parte degli otto team cinesi un esame tutt'altro che formale. Oggi sono 23 i fornitori italiani di Byd e le previsioni dopo il meeting è che saranno almeno raddoppiati nel giro di 12 mesi, per servire sicuramente la produzione in Europa e un domani anche quella in Brasile.

Ma quali sono i criteri imposti dall'esigente partner cinese per conquistare il semaforo verde all'ingaggio? Il primo è la velocità di risposta: i cinesi di Byd sono dal punto di vista organizzativo e realizzativo dei caterpillar e non tutti i fornitori italiani sono abituati alle stesse tempistiche. Il secondo criterio è la capacità di innovare le tecnologie ed è interessante sottolineare come, dopo aver accusato per anni i cinesi di copiare i nostri prodotti, oggi siamo costretti a prendere lezioni di innovazione. Il terzo criterio riguarda i costi ed è anche significativo come questa voce non sia al primo posto.

Per amor di cronaca, va detto però che tra i fornitori italiani qualche preoccupazione ha destato la voce secondo la quale Byd pagherebbe a 270 giorni, ma si tratta di vedere se si confermerà davvero così, in sede di scelta e di negoziazione.

L'idea del meeting torinese è stata del

presidente dell'Anfia, Roberto Vavassori, che ha contattato Alfredo Altavilla, ex top manager della Fca di Sergio Marchionne e ora special advisor di Byd. Sono stati loro a stringere i bulloni sia da parte italiana che cinese, ma al momento giusto la presenza del manager di Pechino, a cominciare dal vicepresidente Zhiqi He, si è fatta sentire.

Resta il dubbio se proprio Byd, oltre a pescare fornitori, possa essere interessata a un nuovo impianto in Italia. Il colosso sta aprendo entro l'anno uno stabilimento in Ungheria (per circa 300 mila auto l'anno) e uno in Turchia (obiettivo 200 mila vetture) e ha scelto Budapest perché considera quello di Orban un governo amico e insieme una leadership stabile. Gli ungheresi, dal canto loro, han-

no fatto carte false pur di essere attrattivi e di recente hanno proposto a Byd di spostare il centro direzionale di Amsterdam (350 persone) proprio a Budapest, ipotizzando vantaggi fiscali e di computo degli investimenti. Nell'attesa, non è un mistero che Byd coltivi progetti estremamente ambiziosi, che vengono comunicati con il contagocce proprio perché giudicati sbalorditivi. E persino un terzo impianto europeo non è da escludere del tutto, come l'intenzione di puntare non soltanto sull'elettrico, ma anche sulle vetture ibride.

Il vero impedimento all'attrazione di un carmaker cinese in Italia sta però nella regolamentazione europea sui dazi alle loro auto. L'ordine di Pechino è infatti di non investire in alcun Paese — come l'Italia —

che si sia a suo tempo dichiarato favorevole in sede Ue. I bene informati raccontano come la trattativa con un altro costruttore, Dongfeng, questo di proprietà statale, fosse arrivata a buon punto e poi fallita a causa di una sorta di veto politico dal quartier generale. Per riprendere il discorso bisognerà quantomeno attendere le decisioni di Bruxelles sui dazi e, in caso positivo, saranno altri fattori a determinare la differenza e respingere le avance dei concorrenti. Ad esempio quello del sito.

Gli impianti

I costruttori cinesi cercherebbero in Italia un impianto semi-attrezzato (brownfield), come ha fatto la Chery in Spagna acquistando lo stabilimento ex Nissan di Barcellona, e in questa corsa sicuramente i tedeschi potrebbero mettere a disposi-

zione una fabbrica ex-Volkswagen. In questo momento l'Italia non sarebbe in grado di fare un'offerta brownfield e non è questione da poco. Chi segue la materia avanza però un'ipotesi suggestiva: convincere a collaborare Massimo Di Riso del gruppo Dr, che già lavora con due-tre case cinesi, per costruire un'ipotesi pienamente attrattiva. I nomi a cui re-indirizzare quest'eventuale proposta (sempre post-decisione sui dazi) sono Saic e Chery. Ma occorre essere cauti. Come sicuramente non si potrà contare sulla collaborazione di Stellantis, che invece sarebbe in grado di offrire un sito brownfield.

Dal ministero dell'Industria italiano non demordono. Assicurano che il team che si occupa di attrattività continua a seguire pazientemente il dossier e sottolineano come un parziale successo l'aver coinvolto

il costruttore cinese Geely con il 25% nell'operazione Menarinibus, centrata sull'imprenditore italiano Vittorio Civitillo.

In questo caso si tratta di autobus e non di veicoli leggeri, ma a sentire gli ottimisti sarebbe la dimostrazione che, volendo, si può ambire a riaprire la questione e che i contatti con la Cina sono tutt'altro che bruciati. Insomma, pur nel massimo dell'incertezza geopolitica e in una fase in cui Bruxelles sta rifondando la propria politica industriale, sono in diversi in Italia a sostenere e a lavorare per un progetto che porti davvero i cinesi a produrre qui. Con una fabbrica-cacciavite? A tempo debito anche questo tema sarà affrontato, ma oggi si tratta di saper attendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per produrre qui, i costruttori orientali cercherebbero uno stabilimento semi attrezzato come ha fatto Chery in Spagna

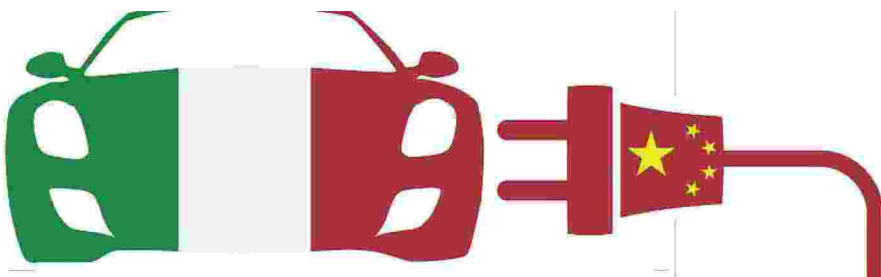
Automotive

Wang Chuanfu, fondatore, presidente e ceo di Byd Company; e Roberto Vavassori, presidente dell'Anfia



Economia & Politica

IL FUTURO DEI MOTORI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849